ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA G. C
N. 83 IN DATA 23.04.2014

Comune di
Nonantola

RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2013

Conto del bilancio e conto del patrimonio
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che "*il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni* (..)" (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che "*al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*" (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui "*risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*".

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimento di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio,* raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La *Relazione tecnica al conto di bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

Conto del bilancio e conto del patrimonio
Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che "*il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)*" (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che "*gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

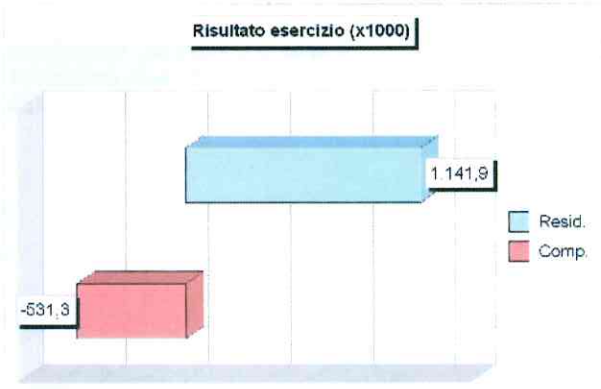
Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione

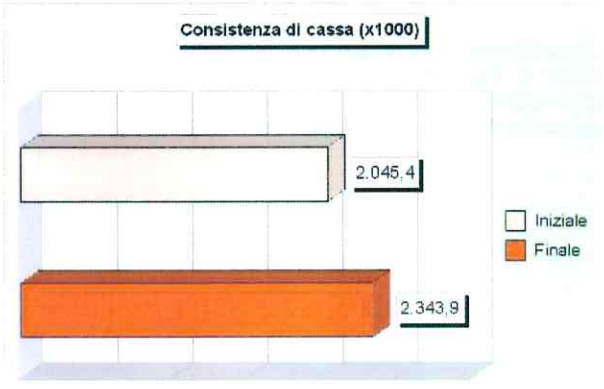
Il *risultato di amministrazione complessivo* (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2013)		**Movimenti 2013**		**Totale**
		Residui	**Competenza**	
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.045.387,62	-	**2.045.387,62**
Riscossioni	(+)	4.070.449,75	11.476.544,69	15.546.994,44
Pagamenti	(-)	7.200.489,00	8.048.030,92	15.248.519,92
Fondo cassa finale		-1.084.651,63	3.428.513,77	**2.343.862,14**
Residui attivi	(+)	7.748.446,67	4.781.196,69	12.529.643,36
Residui passivi	(-)	5.521.918,54	8.741.048,27	14.262.966,81
Risultato contabile		1.141.876,50	-531.337,81	**610.538,69**
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	
Composizione del risultato (residui e competenza)		**1.141.876,50**	**-531.337,81**	





Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

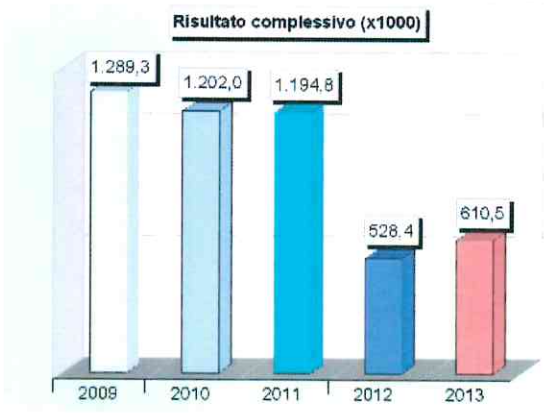
La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'avere raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	**2.246.428,12**	**555.721,23**	**2.769.774,77**	**2.250.698,28**	**2.045.387,62**
Riscossioni	(+)	10.958.155,67	14.344.788,37	12.540.372,16	15.490.709,13	15.546.994,44
Pagamenti	(-)	12.648.862,56	12.130.734,83	13.059.448,65	15.696.019,79	15.248.519,92
Fondo di cassa finale		**555.721,23**	**2.769.774,77**	**2.250.698,28**	**2.045.387,62**	**2.343.862,14**
Residui attivi	(+)	9.600.460,42	8.288.982,81	10.340.557,03	12.565.676,24	12.529.643,36
Residui passivi	(-)	8.866.835,15	9.856.718,74	11.396.471,85	14.082.617,34	14.262.966,81
Risultato contabile		**1.289.346,50**	**1.202.038,84**	**1.194.783,46**	**528.446,52**	**610.538,69**
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		**1.289.346,50**	**1.202.038,84**	**1.194.783,46**	**528.446,52**	**610.538,69**



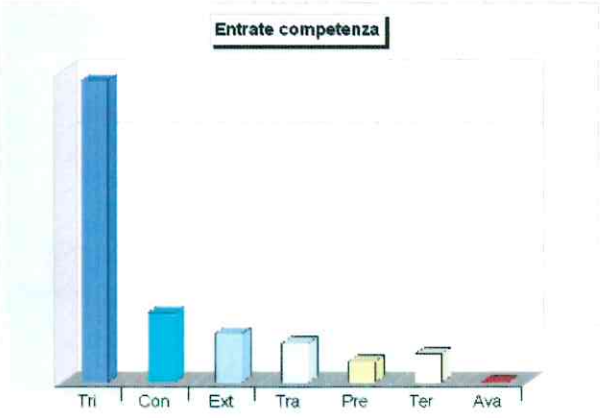
Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato gestione di competenza

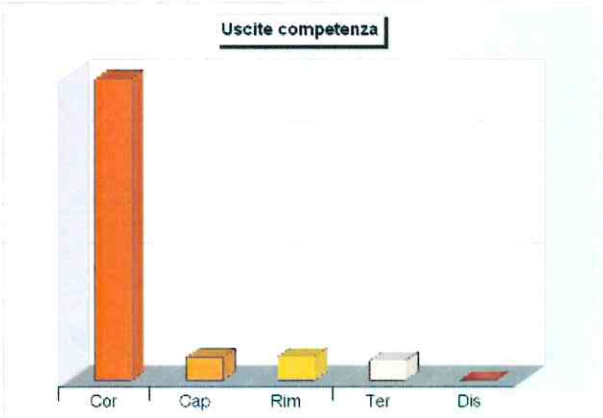
Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziate in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "*(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)*" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2013		Movimenti 2013		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1 Tributarie	(+)	9.675.390,56		
2 Contributi e trasferimenti correnti	(+)	2.234.310,76		
3 Extratributarie	(+)	1.567.312,21		
4 Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	1.260.880,52		
5 Accensione di prestiti	(+)	671.427,61		
6 Servizi per conto di terzi	(+)	911.681,62		
Parziale		**16.321.003,28**		16.321.003,28
Avanzo applicato	(+)			0,00
Totale entrate				**16.321.003,28**
Uscite				
1 Correnti	(-)		13.813.851,34	
2 In conto capitale	(-)		1.050.880,52	
3 Rimborso di prestiti	(-)		1.075.927,61	
4 Servizi per conto di terzi	(-)		911.681,62	
Parziale			**16.852.341,09**	16.852.341,09
Disavanzo applicato	(-)			0,00
Totale uscite				**16.852.341,09**
Risultato				
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)			**-531.337,81**





Conto del bilancio e conto del patrimonio
Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un importanza di gran lunga maggiore perchè mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

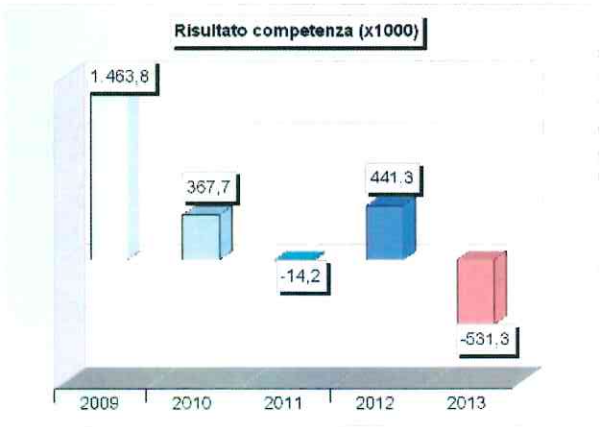
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

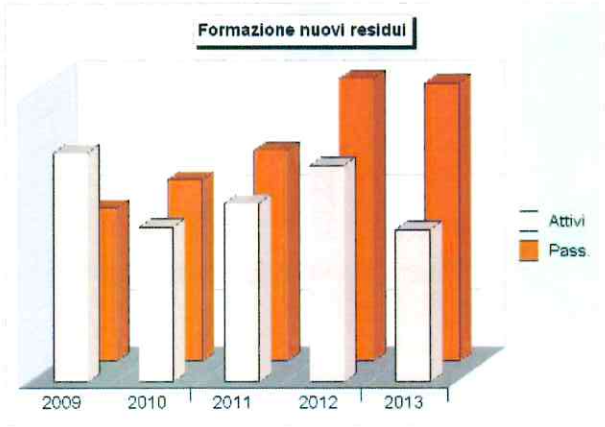
È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziate in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2009-13)		**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	7.086.917,63	8.963.338,30	9.370.302,15	12.927.572,23	11.476.544,69
Pagamenti	(-)	8.013.115,87	7.748.396,73	8.385.356,12	11.072.878,59	8.048.030,92
Saldo gestione cassa		-926.198,24	1.214.941,57	984.946,03	1.854.693,64	3.428.513,77
Residui attivi (es. competenza)	(+)	**7.205.085,28**	**4.860.546,72**	**5.616.261,10**	**6.798.249,35**	**4.781.196,69**
Residui passivi (es. competenza)	(-)	**4.815.125,81**	**5.707.743,19**	**6.615.358,18**	**8.863.921,43**	**8.741.048,27**
Risultato contabile		1.463.761,23	367.745,10	-14.151,05	-210.978,44	-531.337,81
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	0,00	652.316,55	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		**1.463.761,23**	**367.745,10**	**-14.151,05**	**441.338,11**	**-531.337,81**





Conto del bilancio e conto del patrimonio
Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

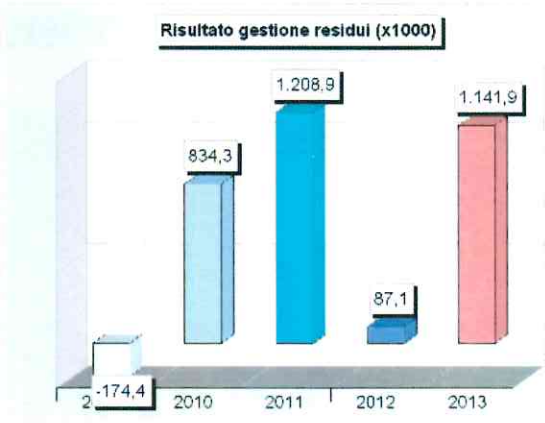
Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

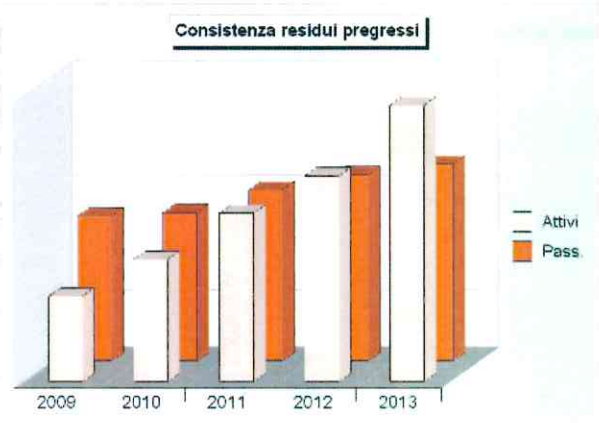
Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a finire in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.246.428,12	555.721,23	2.769.774,77	2.250.698,28	2.045.387,62
Riscossioni	(+)	3.871.238,04	5.381.450,07	3.170.070,01	2.563.136,90	4.070.449,75
Pagamenti	(-)	4.635.746,69	4.382.338,10	4.674.092,53	4.623.141,20	7.200.489,00
Saldo gestione cassa		1.481.919,47	1.554.833,20	1.265.752,25	190.693,98	-1.084.651,63
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	**2.395.375,14**	**3.428.436,09**	**4.724.295,93**	**5.767.426,89**	**7.748.446,67**
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	**4.051.709,34**	**4.148.975,55**	**4.781.113,67**	**5.218.695,91**	**5.521.918,54**
Risultato contabile		-174.414,73	834.293,74	1.208.934,51	739.424,96	1.141.876,50
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	0,00	-652.316,55	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		**-174.414,73**	**834.293,74**	**1.208.934,51**	**87.108,41**	**1.141.876,50**





Conto del bilancio e conto del patrimonio
Conto del patrimonio

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel *patrimonio* comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

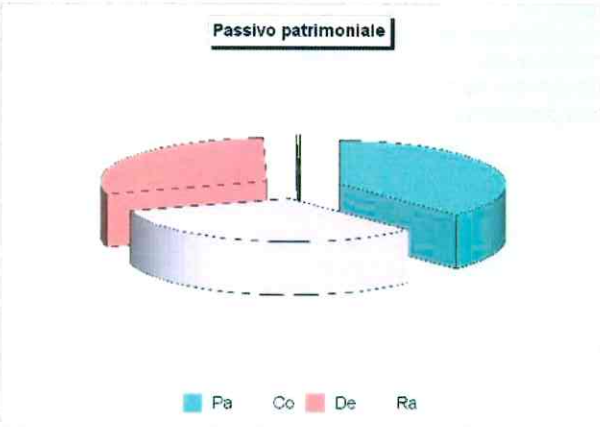
L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che "*la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio*". Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che "*il patrimonio degli enti locali (..) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale*" (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2013 IN SINTESI

Attivo		Importo	Passivo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	9.909,88	Patrimonio netto	Pa	18.403.046,52
Immobilizzazioni materiali	Ma	20.236.649,60			
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	13.634.095,47			
Rimanenze	Ri	0,00			
Crediti	Cr	12.582.995,38			
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co	16.018.270,17
Disponibilità liquide	Di	2.343.863,14	Debiti	De	14.326.228,71
Ratei e risconti attivi	Ra	124.881,06	Ratei e risconti passivi	Ra	184.849,13
	Totale	**48.932.394,53**		**Totale**	**48.932.394,53**



Conto del bilancio e conto del patrimonio
Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di *immobilizzazioni finanziarie* preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al comune di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

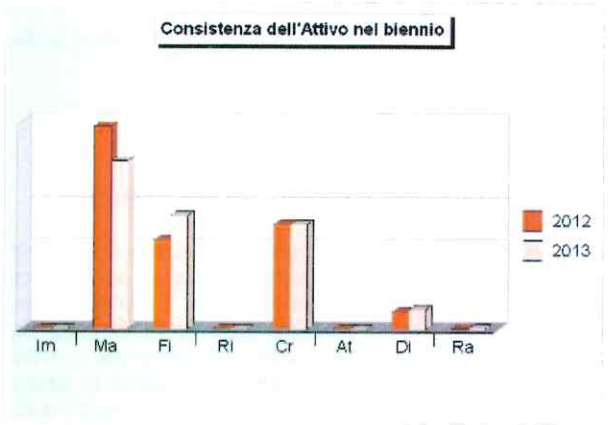
Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le *immobilizzazioni materiali*, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai *responsabili dei servizi*, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel *piano esecutivo di gestione*. Dotazioni finanziarie, *strumentali* e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

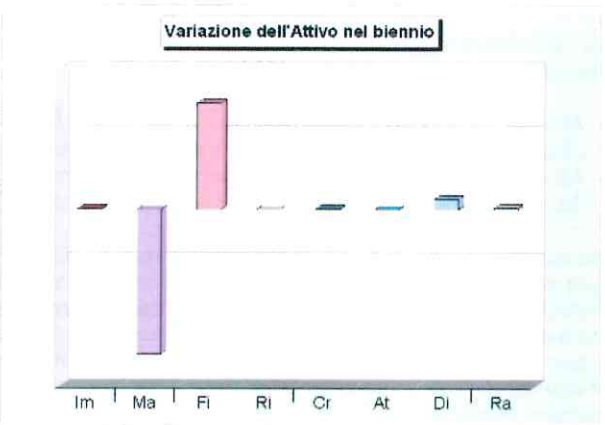
Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del *patrimonio indisponibile* sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

Ma nonostante le premesse appena delineate, anche i beni privi di particolari vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del *patrimonio disponibile* sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi. A differenza dell'azienda privata, che opera senza particolari vincoli di natura decisionale e organizzativa, per un ente locale è molto impegnativo trasformare un'*immobilizzazione materiale* (bene disponibile) in *attivo circolante* (denaro contante o credito liquido).

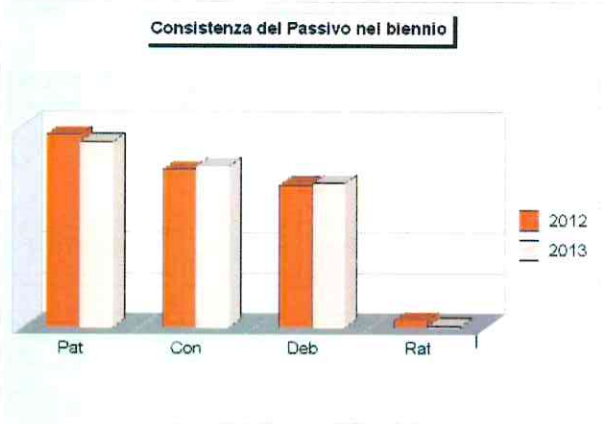
Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*, sotto forma di *utile* (variazione positiva) o di *perdita* (variazione negativa) d'esercizio.

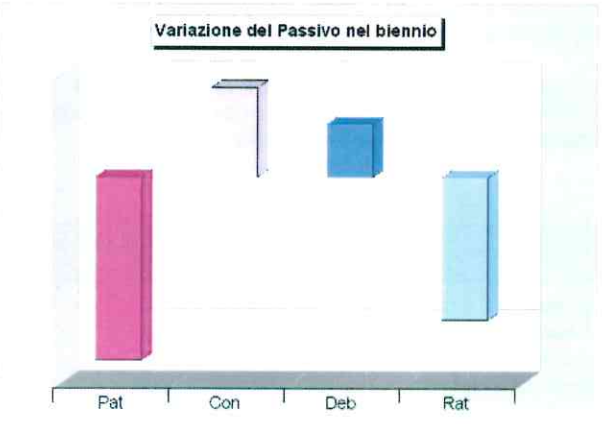
VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2012-2013)		Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Variazione (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	Im	0,00	9.909,88	9.909,88
Immobilizzazioni materiali	Ma	24.342.473,24	20.236.649,60	-4.105.823,64
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	10.619.307,14	13.634.095,47	3.014.788,33
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Crediti	Cr	12.565.676,24	12.582.995,38	17.319,14
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	2.045.387,62	2.343.863,14	298.475,52
Ratei e risconti attivi	Ra	71.995,82	124.881,06	52.885,24
	Totale	**49.644.840,06**	**48.932.394,53**	**-712.445,53**





VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2012-2013)		Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Variazione (+/-)
Patrimonio netto	Pat	19.114.470,86	18.403.046,52	-711.424,34
Conferimenti	Con	15.671.265,02	16.018.270,17	347.005,15
Debiti	Deb	14.120.561,34	14.326.228,71	205.667,37
Ratei e risconti passivi	Rat	738.542,84	184.849,13	-553.693,71
	Totale	**49.644.840,06**	**48.932.394,53**	**-712.445,53**





Gestione della competenza
Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2013 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	13.687.013,53	14.218.351,34	-531.337,81
Investimenti	593.271,54	593.271,54	0,00
Movimento di fondi	1.129.036,59	1.129.036,59	0,00
Servizi per conto terzi	911.681,62	911.681,62	0,00
Totale	**16.321.003,28**	**16.852.341,09**	**-531.337,81**

Gestione della competenza
Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:
- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "*(..) può essere utilizzato:*
a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
b) *Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);*
c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)*" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "*(..) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..)" e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza*" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "*l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili*" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

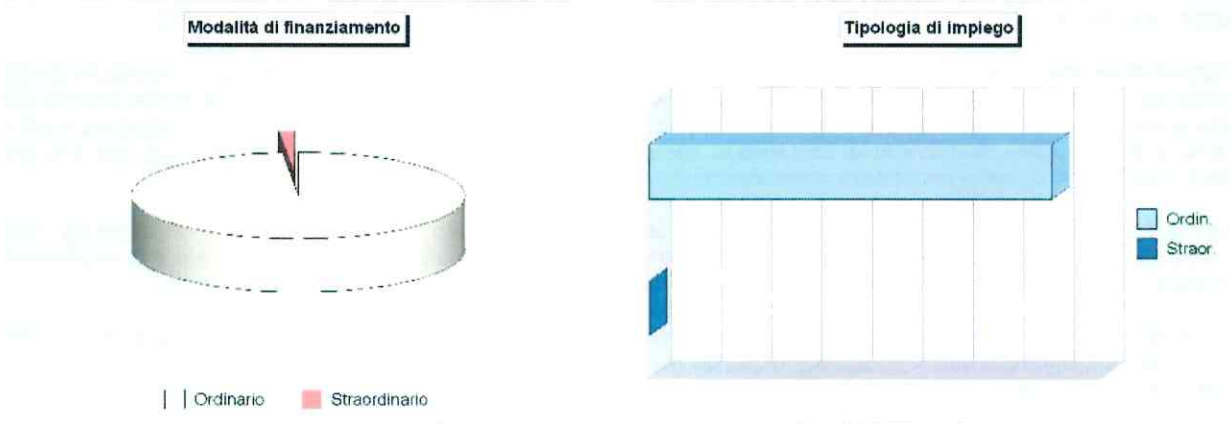
Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Gestione della competenza
Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere infatti neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013 Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	9.675.390,56		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	2.234.310,76		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	1.567.312,21		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		**13.477.013,53**	13.477.013,53	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	210.000,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		**210.000,00**	210.000,00	
Totale			**13.687.013,53**	13.687.013,53
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	1.075.927,61		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	671.427,61		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		404.500,00		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	13.813.851,34		
Impieghi ordinari		**14.218.351,34**	14.218.351,34	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		**0,00**	0,00	
Totale			**14.218.351,34**	14.218.351,34
Risultato				
Totale entrate	(+)		13.687.013,53	
Totale uscite	(-)		14.218.351,34	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				**-531.337,81**



Gestione della competenza
Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni, contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "*per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:*
a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
b) Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
c) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
d) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
e) Avanzo di amministrazione (..);
f) Mutui passivi;
g) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:
- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

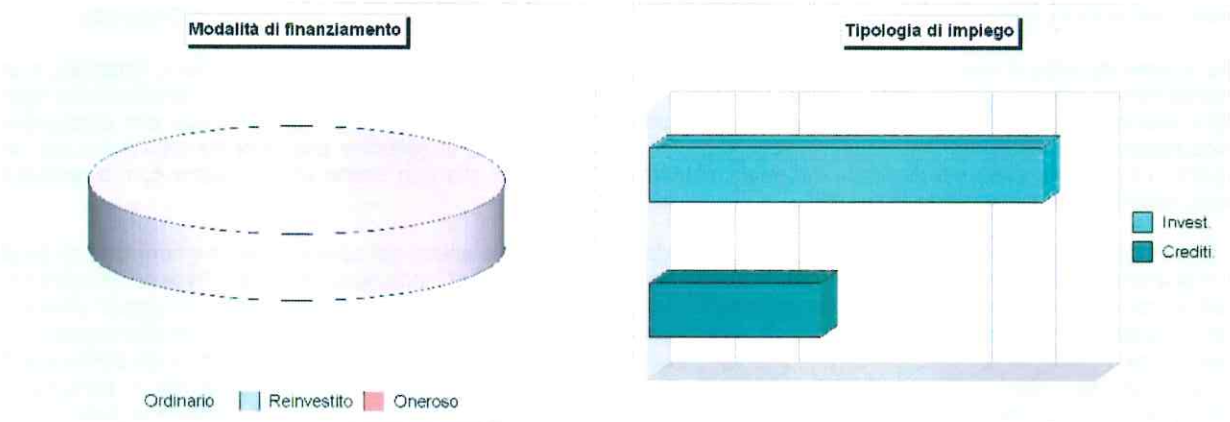
Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "*per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco*" (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Gestione della competenza
Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013 Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.260.880,52		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	210.000,00		
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	457.608,98		
Risorse ordinarie		**593.271,54**	593.271,54	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00		
Risparmio reinvestito		**0,00**	0,00	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	671.427,61		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	671.427,61		
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00		
Mezzi onerosi di terzi		**0,00**	0,00	
Totale			**593.271,54**	593.271,54
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	1.050.880,52		
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	457.608,98		
Investimenti effettivi		**593.271,54**	593.271,54	
Totale			**593.271,54**	593.271,54
Risultato				
Totale entrate	(+)		593.271,54	
Totale uscite	(-)		593.271,54	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				**0,00**



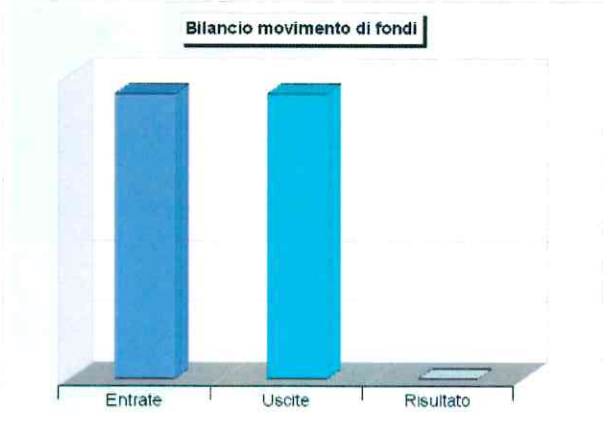
Gestione della competenza
Movimenti di fondi

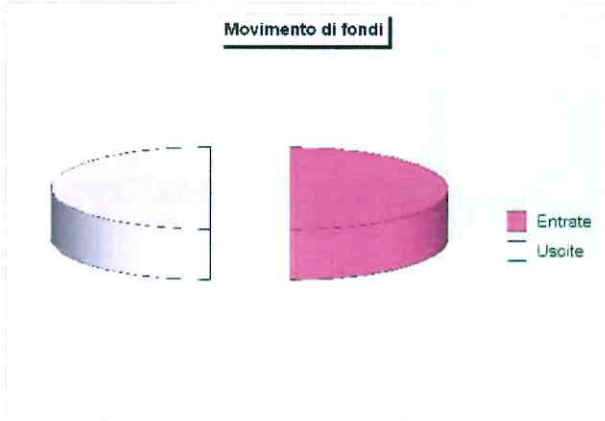
Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza). Tutti gli importi sono espressi in euro.

MOVIMENTI DI FONDI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		457.608,98	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		671.427,61	
Finanziamenti a breve termine (dal Tit.5)	(+)		0,00	
	Totale		**1.129.036,59**	1.129.036,59
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		457.608,98	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		671.427,61	
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal Tit.3)	(+)		0,00	
	Totale		**1.129.036,59**	1.129.036,59
Risultato				
Totale entrate	(+)		1.129.036,59	
Totale uscite	(-)		1.129.036,59	
Totale movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				**0,00**



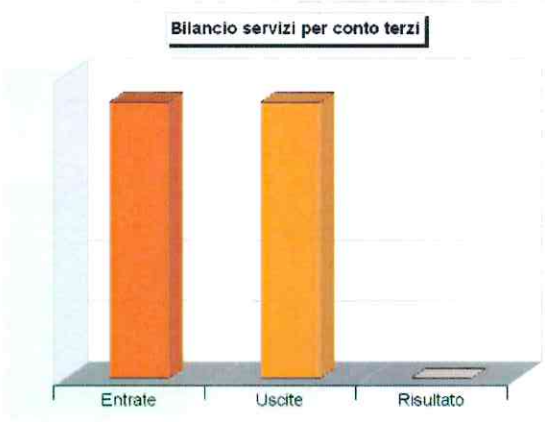


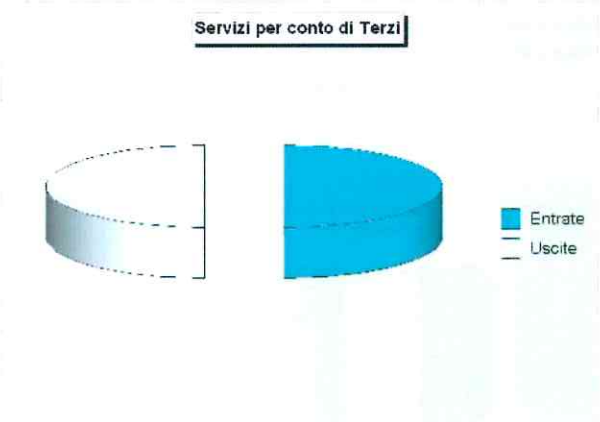
Gestione della competenza
Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		911.681,62	
	Totale		**911.681,62**	911.681,62
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		911.681,62	
	Totale		**911.681,62**	911.681,62
Risultato				
Totale entrate	(+)		911.681,62	
Totale uscite	(-)		911.681,62	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				**0,00**





Indicatori finanziari
Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

$$\textit{Autonomia finanziaria (1)} = \frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Autonomia tributaria (2)} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Dipendenza erariale (3)} = \frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$$

$$\textit{Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)} = \frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

$$\textit{Pressione delle entrate proprie pro capite (6)} = \frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Pressione tributaria pro capite (7)} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Trasferimenti erariali pro capite (8)} = \frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

$$\textit{Rigidità strutturale (9)} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Rigidità per costo del personale (10)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Rigidità per indebitamento (11)} = \frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)} = \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

$$\textit{Rigidità strutturale pro capite (13)} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Costo del personale pro capite (14)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Indebitamento pro capite (15)} = \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$\textit{Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$$

$$\textit{Costo medio del personale (17)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\textit{Propensione all'investimento (18)} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$$

$$\textit{Investimenti pro capite (19)} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\textit{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\textit{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\textit{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\textit{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\textit{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2013)	Contenuto				Risultato 2013
	Addendi		Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	= Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	=	11.242.702,77 / 13.477.013,53	x 100 =	83,42%
2. Autonomia tributaria	= Entrate tributarie / Entrate correnti	=	9.675.390,56 / 13.477.013,53	x 100 =	71,79%
3. Dipendenza erariale	= Trasferimenti correnti dallo Stato / Entrate correnti	=	1.160.000,00 / 13.477.013,53	x 100 =	8,61%
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	= Entrate tributarie / Entrate tributarie + extratributarie	=	9.675.390,56 / 11.242.702,77	x 100 =	86,06%
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	= Entrate extratributarie / Entrate tributarie + extratributarie	=	1.567.312,21 / 11.242.702,77	x 100 =	13,94%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	= Entrate tributarie + extratributarie / Popolazione	=	11.242.702,77 / 15.668	=	717,56
7. Pressione tributaria pro capite	= Entrate tributarie / Popolazione	=	9.675.390,56 / 15.668	=	617,53
8. Trasferimenti erariali pro capite	= Trasferimenti correnti dallo Stato / Popolazione	=	1.160.000,00 / 15.668	=	74,04
9. Rigidità strutturale	= Spese personale + rimb. prestiti / Entrate correnti	=	3.435.674,04 / 13.477.013,53	x 100 =	25,49%
10. Rigidità per costo del personale	= Spese personale / Entrate correnti	=	2.970.334,72 / 13.477.013,53	x 100 =	22,04%
11. Rigidità per indebitamento	= Spesa per il rimborso di presti / Entrate correnti	=	465.339,32 / 13.477.013,53	x 100 =	3,45%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	= Indebitamento complessivo / Entrate correnti	=	3.546.632,34 / 13.477.013,53	x 100 =	26,32%

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2013)	Contenuto				Risultato 2013
	Addendi		Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= Spese personale + rimb. prestiti / Popolazione	=	3.435.674,04 / 15.668	=	**219,28**
14. Costo del personale pro capite	= Spese personale / Popolazione	=	2.970.334,72 / 15.668	=	**189,58**
15. Indebitamento pro capite	= Indebitamento complessivo / Popolazione	=	3.546.632,34 / 15.668	=	**226,36**
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= Spese personale / Spese correnti	=	2.970.334,72 / 13.813.851,34	x 100 =	**21,50%**
17. Costo medio del personale	= Spese personale / Dipendenti	=	2.970.334,72 / 81	=	**36.670,80**
18. Propensione all'investimento	= Investimenti (al netto conc.crediti) / Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	=	593.271,54 / 14.811.622,88	x 100 =	**4,01%**
19. Investimenti pro capite	= Investimenti (al netto conc.crediti) / Popolazione	=	593.271,54 / 15.668	=	**37,87**
20. Abitanti per dipendente	= Popolazione / Dipendenti	=	15.668 / 81	=	**193,43**
21. Risorse gestite per dipendente	= Sp. correnti - personale - interessi / Dipendenti	=	10.782.677,30 / 81	=	**133.119,47**
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= Trasferimenti correnti / Spese correnti	=	2.234.310,76 / 13.813.851,34	x 100 =	**16,17%**
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) / Investimenti (al netto conc.crediti)	=	394.916,02 / 593.271,54	x 100 =	**66,57%**
24. Trasferimenti correnti pro capite	= Trasferimenti correnti / Popolazione	=	2.234.310,76 / 15.668	=	**142,60**
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) / Popolazione	=	394.916,02 / 15.668	=	**25,21**

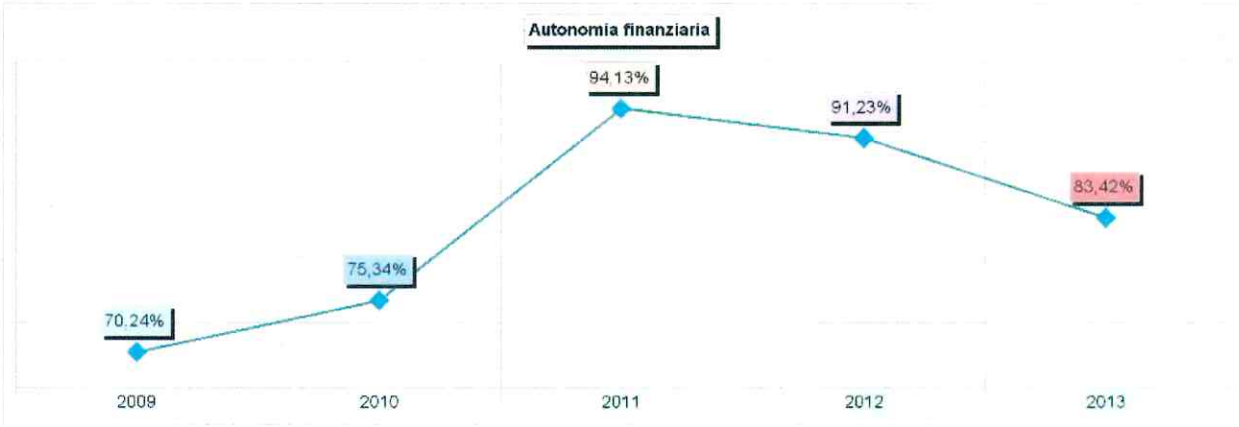
Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2009-13)	2009	2010	2011	2012	2013
1. Autonomia finanziaria	70,24%	75,34%	94,13%	91,23%	83,42%
2. Autonomia tributaria	43,34%	42,39%	62,54%	63,59%	71,79%
3. Dipendenza erariale	24,38%	20,10%	0,00%	0,00%	8,61%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	61,70%	56,27%	66,44%	69,70%	86,06%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	38,30%	43,73%	33,56%	30,30%	13,94%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	537,44	542,00	691,42	825,48	717,56
7. Pressione tributaria pro capite	331,59	305,00	459,41	575,37	617,53
8. Trasferimenti erariali pro capite	186,57	144,63	0,00	0,00	74,04
9. Rigidità strutturale	37,43%	38,80%	33,37%	24,43%	25,49%
10. Rigidità per costo del personale	32,03%	31,06%	28,78%	20,73%	22,04%
11. Rigidità per indebitamento	5,40%	7,73%	4,59%	3,70%	3,45%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	44,96%	43,39%	38,59%	27,97%	26,32%
13. Rigidità strutturale pro capite	286,39	279,10	245,09	221,08	219,28
14. Costo del personale pro capite	245,06	223,49	211,38	187,61	189,58
15. Indebitamento pro capite	344,04	312,12	283,45	253,09	226,36
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	35,26%	32,81%	28,78%	21,02%	21,50%
17. Costo medio del personale	36.664,68	38.144,78	37.205,80	36.625,87	36.670,80
18. Propensione all'investimento	5,23%	3,14%	12,60%	11,07%	4,01%
19. Investimenti pro capite	39,87	23,64	109,57	114,31	37,87
20. Abitanti per dipendente	149,61	170,68	176,01	195,23	193,43
21. Risorse gestite per dipendente	65.134,18	76.826,48	90.688,27	136.125,64	133.119,47
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	32,76%	26,05%	5,87%	8,89%	16,17%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	73,54%	86,02%	33,47%	57,74%	66,57%
24. Trasferimenti correnti pro capite	227,71	177,43	43,13	79,36	142,60
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	29,32	20,34	36,68	66,01	25,21

Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

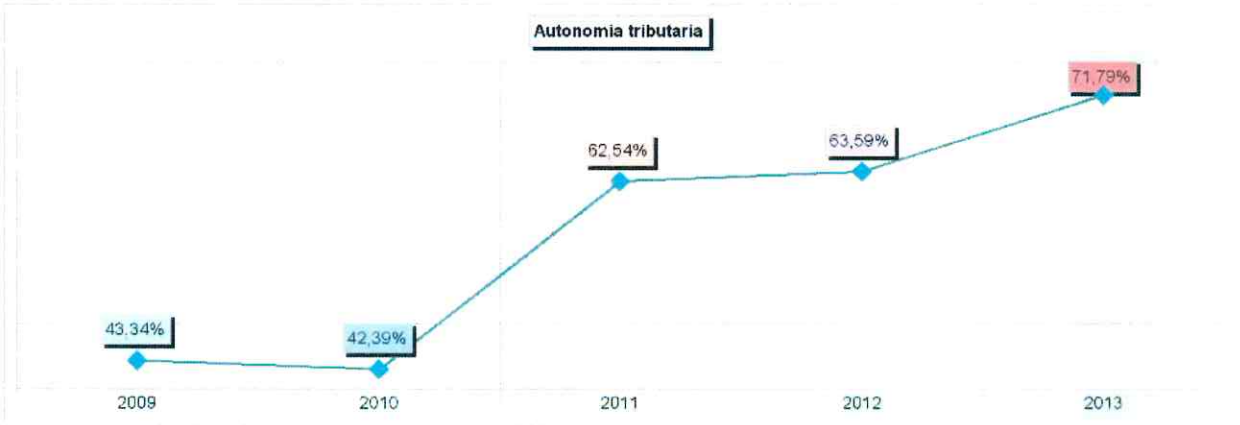
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	2009	8.121.234,08 / 11.562.122,24	x 100	70,24%
	2010	8.325.655,97 / 11.051.129,10	x 100	75,34%
	2011	10.709.464,68 / 11.377.576,98	x 100	94,13%
	2012	12.892.358,80 / 14.131.842,22	x 100	91,23%
	2013	11.242.702,77 / 13.477.013,53	x 100	83,42%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

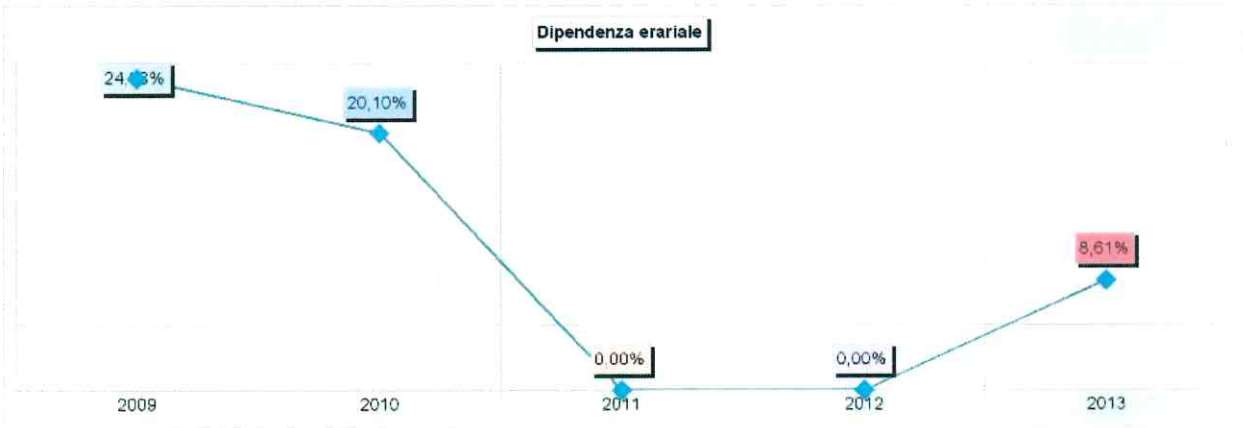
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie / Entrate correnti	2009	5.010.639,85 / 11.562.122,24 x 100	43,34%
	2010	4.685.105,05 / 11.051.129,10 x 100	42,39%
	2011	7.115.741,19 / 11.377.576,98 x 100	62,54%
	2012	8.986.191,84 / 14.131.842,22 x 100	63,59%
	2013	9.675.390,56 / 13.477.013,53 x 100	71,79%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

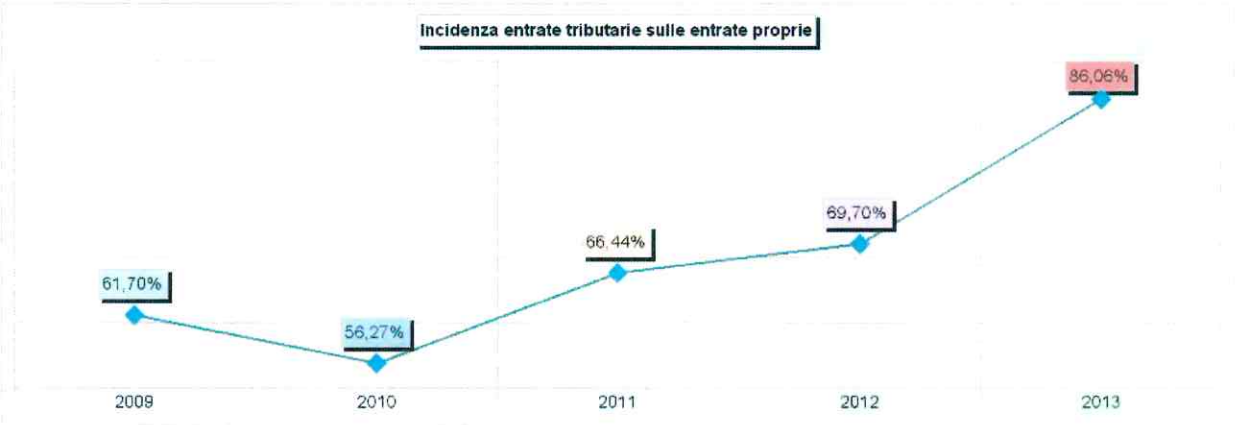
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Trasferimenti correnti dallo Stato / Entrate correnti	2009	2.819.316,64 / 11.562.122,24	x 100	24,38%
	2010	2.221.687,12 / 11.051.129,10	x 100	20,10%
	2011	0,00 / 11.377.576,98	x 100	0,00%
	2012	0,00 / 14.131.842,22	x 100	0,00%
	2013	1.160.000,00 / 13.477.013,53	x 100	8,61%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

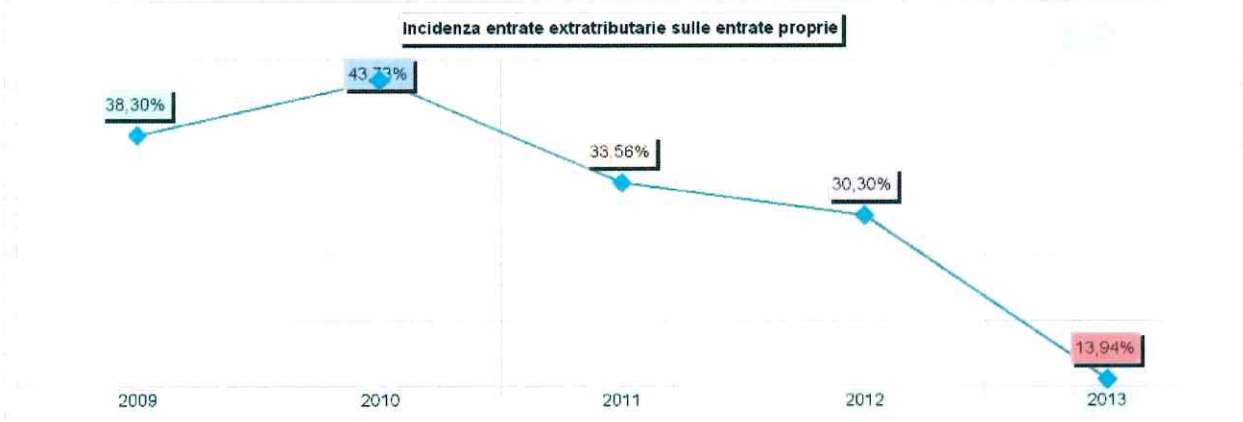
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie / Entrate tributarie + extratributarie	2009	5.010.639,85 / 8.121.234,08	x 100	61,70%
	2010	4.685.105,05 / 8.325.655,97	x 100	56,27%
	2011	7.115.741,19 / 10.709.464,68	x 100	66,44%
	2012	8.986.191,84 / 12.892.358,80	x 100	69,70%
	2013	9.675.390,56 / 11.242.702,77	x 100	86,06%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

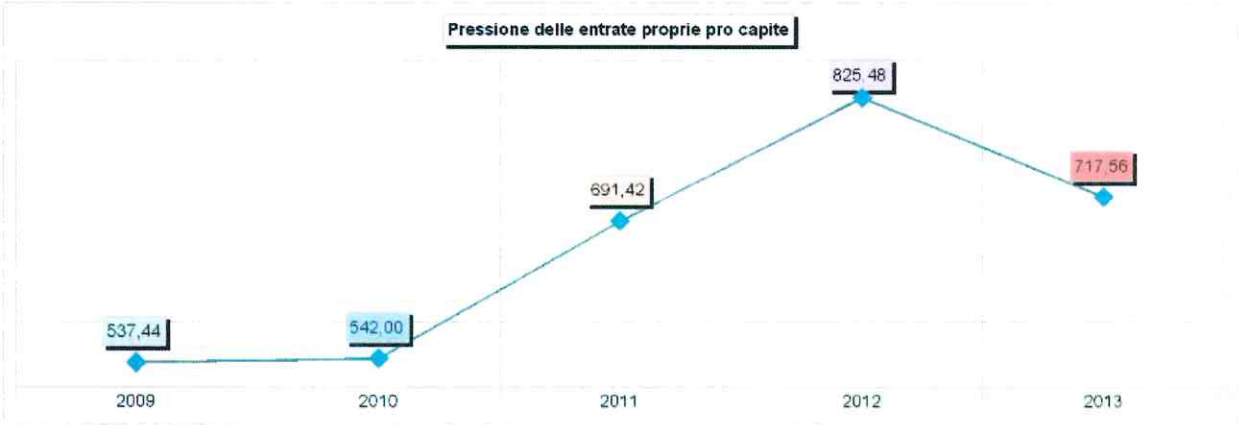
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate extratributarie / Entrate tributarie + extratributarie	2009	3.110.594,23 / 8.121.234,08	x 100	38,30%
	2010	3.640.550,92 / 8.325.655,97	x 100	43,73%
	2011	3.593.723,49 / 10.709.464,68	x 100	33,56%
	2012	3.906.166,96 / 12.892.358,80	x 100	30,30%
	2013	1.567.312,21 / 11.242.702,77	x 100	13,94%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

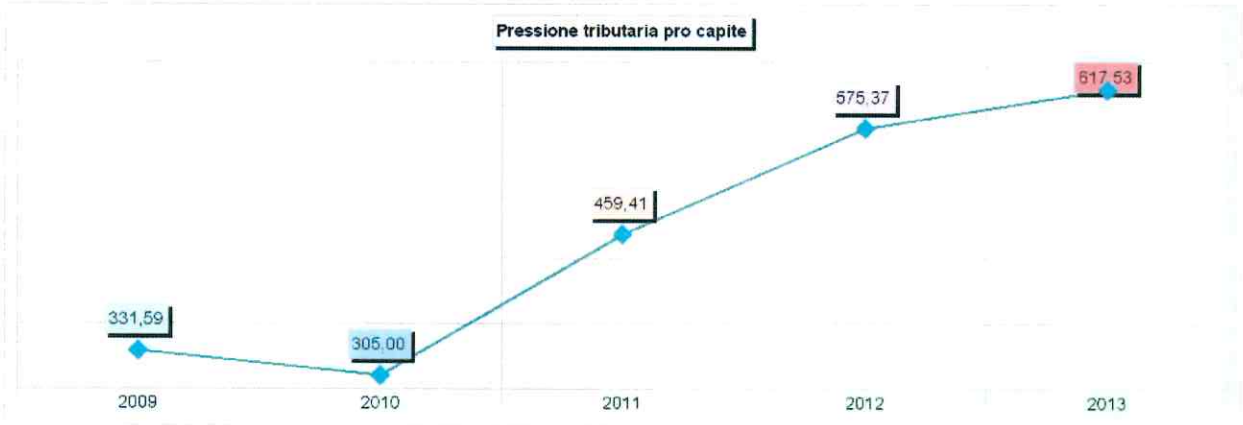
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie / Popolazione	2009	8.121.234,08 / 15.111	537,44
	2010	8.325.655,97 / 15.361	542,00
	2011	10.709.464,68 / 15.489	691,42
	2012	12.892.358,80 / 15.618	825,48
	2013	11.242.702,77 / 15.668	717,56



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

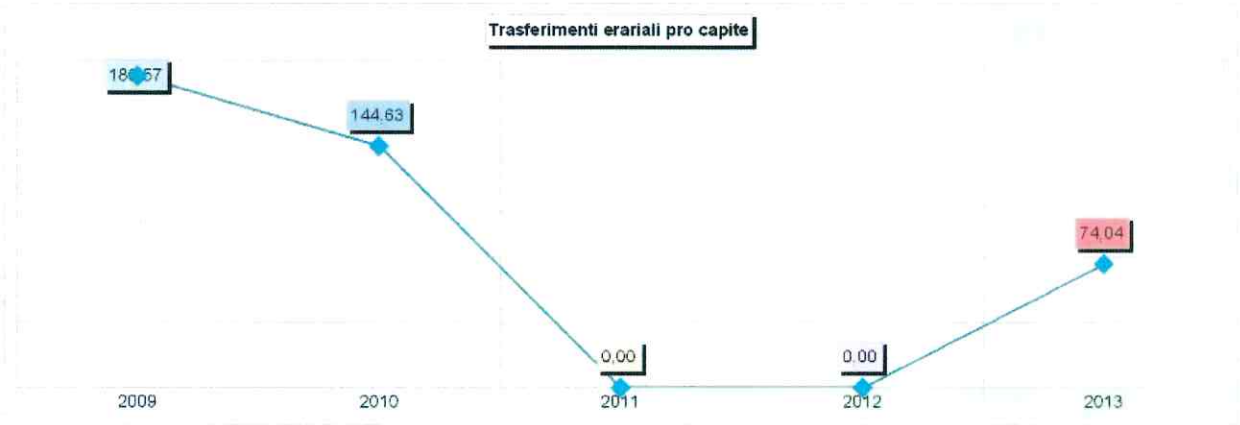
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie / Popolazione	2009	5.010.639,85 / 15.111	331,59
	2010	4.685.105,05 / 15.361	305,00
	2011	7.115.741,19 / 15.489	459,41
	2012	8.986.191,84 / 15.618	575,37
	2013	9.675.390,56 / 15.668	617,53



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

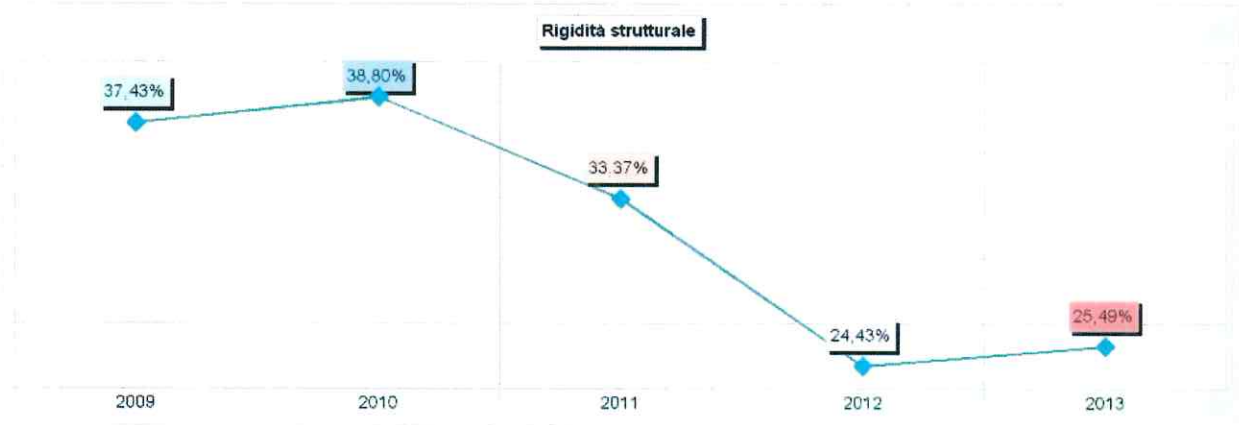
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti dallo Stato / Popolazione	2009	2.819.316,64 / 15.111	186,57
	2010	2.221.687,12 / 15.361	144,63
	2011	0,00 / 15.489	0,00
	2012	0,00 / 15.618	0,00
	2013	1.160.000,00 / 15.668	74,04



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

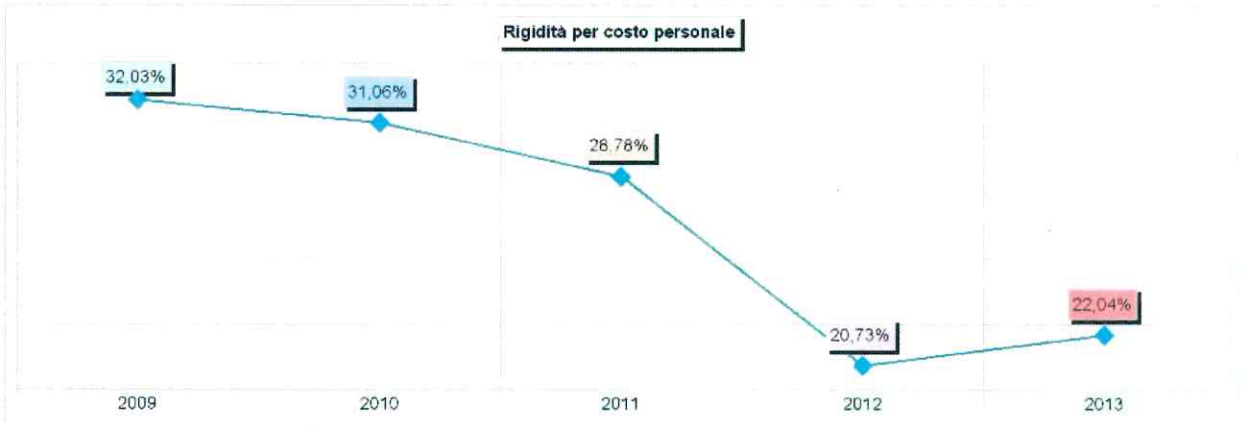
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Spese personale + rimborso prestiti / Entrate correnti	2009	4.327.652,36 / 11.562.122,24	x 100	37,43%
	2010	4.287.313,25 / 11.051.129,10	x 100	38,80%
	2011	3.796.160,00 / 11.377.576,98	x 100	33,37%
	2012	3.452.769,28 / 14.131.842,22	x 100	24,43%
	2013	3.435.674,04 / 13.477.013,53	x 100	25,49%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

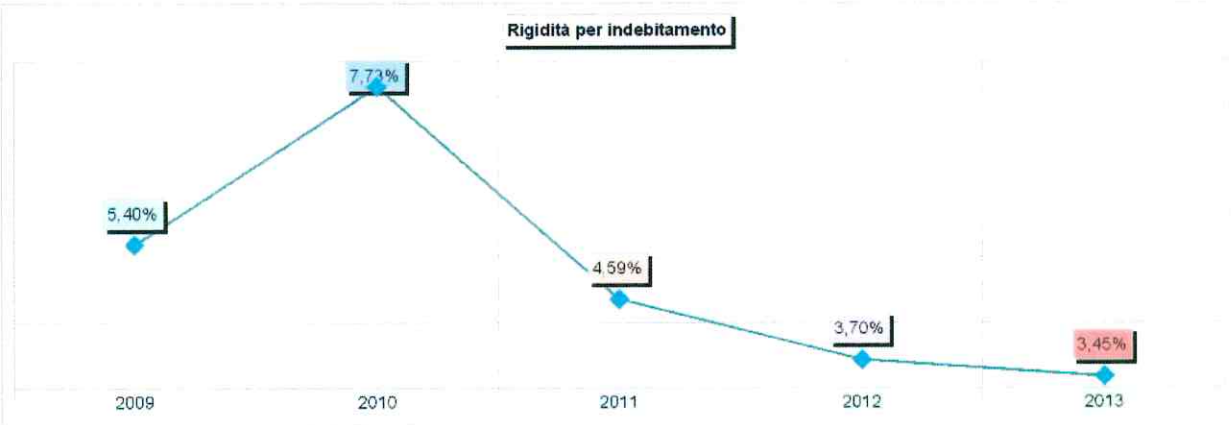
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Spese personale / Entrate correnti	2009	3.703.132,36 / 11.562.122,24	x 100	32,03%
	2010	3.433.030,00 / 11.051.129,10	x 100	31,06%
	2011	3.274.110,00 / 11.377.576,98	x 100	28,78%
	2012	2.930.069,92 / 14.131.842,22	x 100	20,73%
	2013	2.970.334,72 / 13.477.013,53	x 100	22,04%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

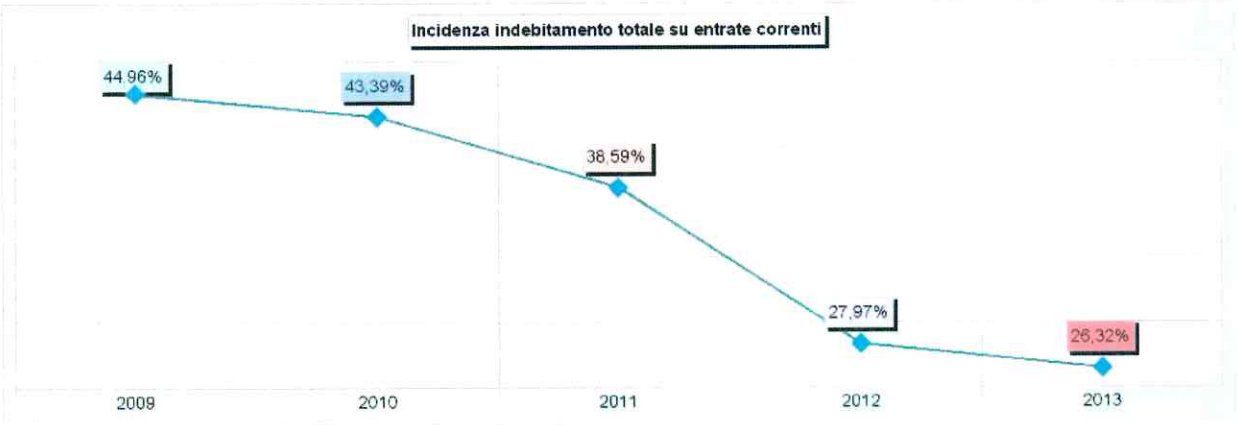
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Spesa per il rimborso di prestiti / Entrate correnti	2009	624.520,00 / 11.562.122,24	x 100	5,40%
	2010	854.283,25 / 11.051.129,10	x 100	7,73%
	2011	522.050,00 / 11.377.576,98	x 100	4,59%
	2012	522.699,36 / 14.131.842,22	x 100	3,70%
	2013	465.339,32 / 13.477.013,53	x 100	3,45%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

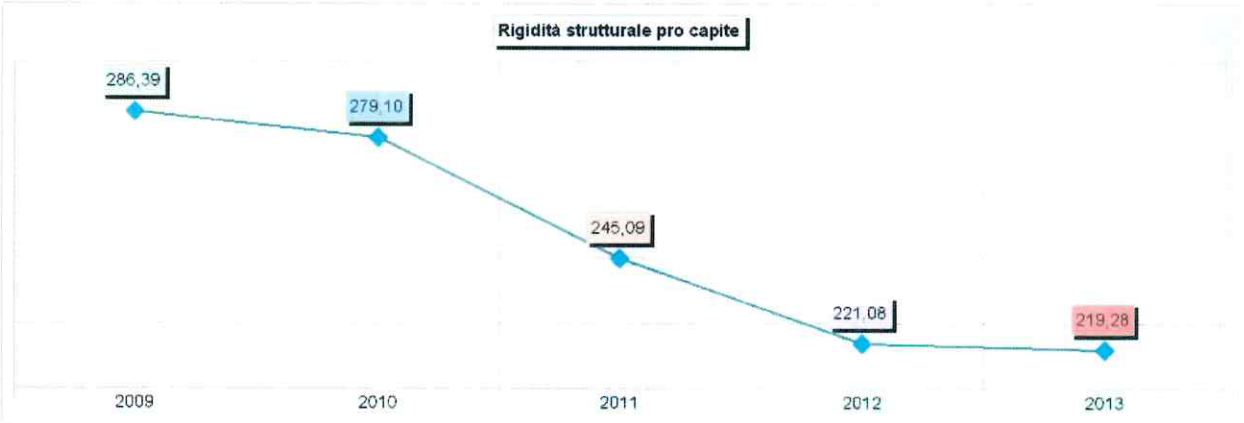
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Indebitamento complessivo / Entrate correnti	2009	5.198.761,00 / 11.562.122,24	x 100	44,96%
	2010	4.794.540,31 / 11.051.129,10	x 100	43,39%
	2011	4.390.343,09 / 11.377.576,98	x 100	38,59%
	2012	3.952.834,83 / 14.131.842,22	x 100	27,97%
	2013	3.546.632,34 / 13.477.013,53	x 100	26,32%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

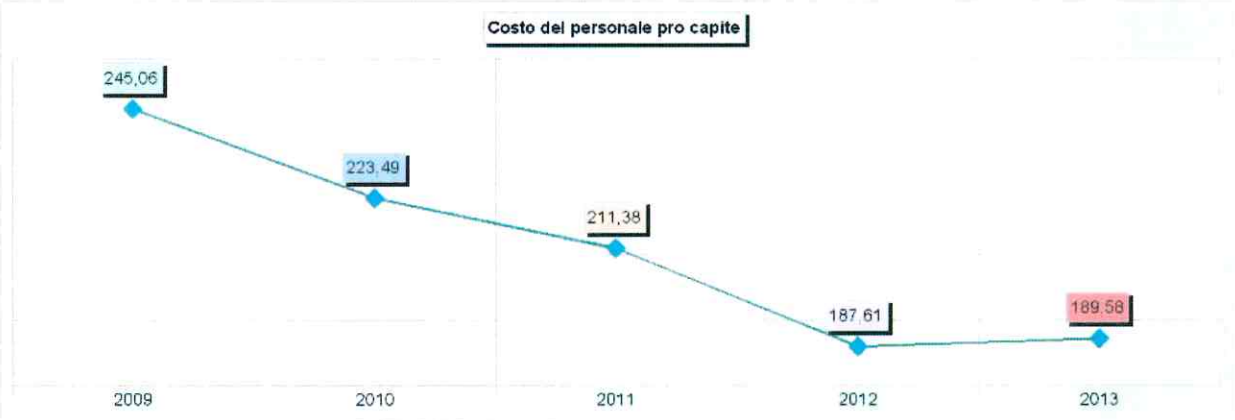
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale + rimborso prestiti / Popolazione	2009	4.327.652,36 / 15.111	286,39
	2010	4.287.313,25 / 15.361	279,10
	2011	3.796.160,00 / 15.489	245,09
	2012	3.452.769,28 / 15.618	221,08
	2013	3.435.674,04 / 15.668	219,28



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

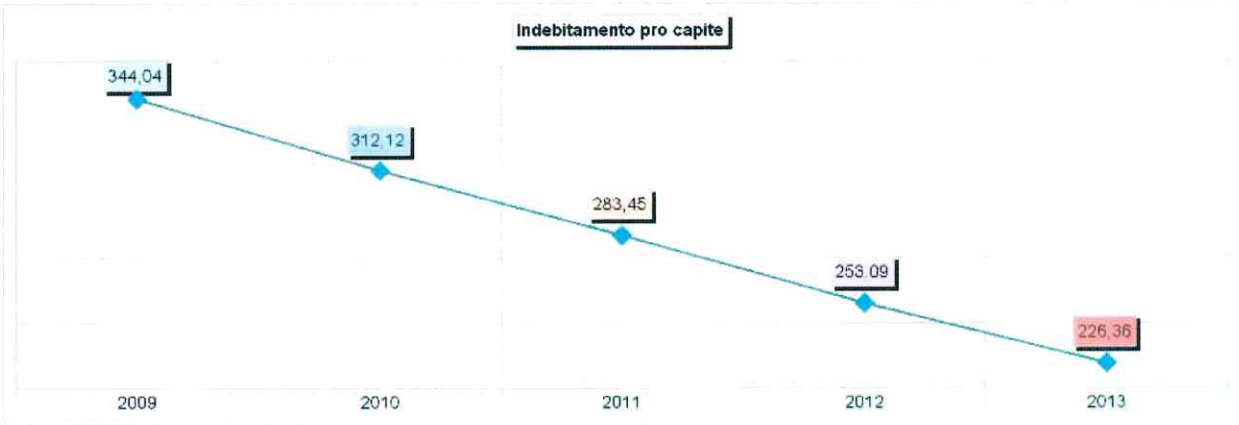
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale / Popolazione	2009	3.703.132,36 / 15.111	245,06
	2010	3.433.030,00 / 15.361	223,49
	2011	3.274.110,00 / 15.489	211,38
	2012	2.930.069,92 / 15.618	187,61
	2013	2.970.334,72 / 15.668	189,58



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

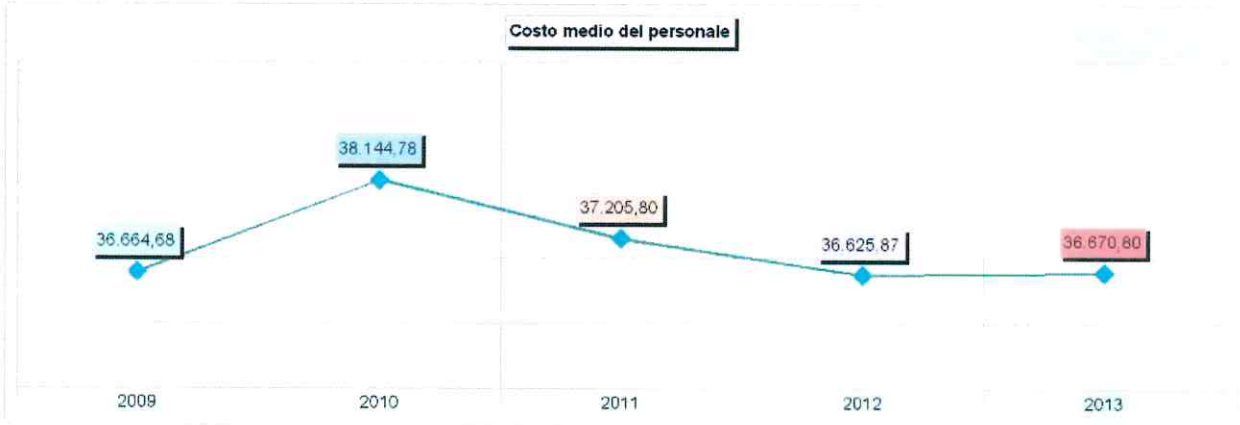
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Indebitamento complessivo / Popolazione	2009	5.198.761,00 / 15.111	344,04
	2010	4.794.540,31 / 15.361	312,12
	2011	4.390.343,09 / 15.489	283,45
	2012	3.952.834,83 / 15.618	253,09
	2013	3.546.632,34 / 15.668	226,36



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

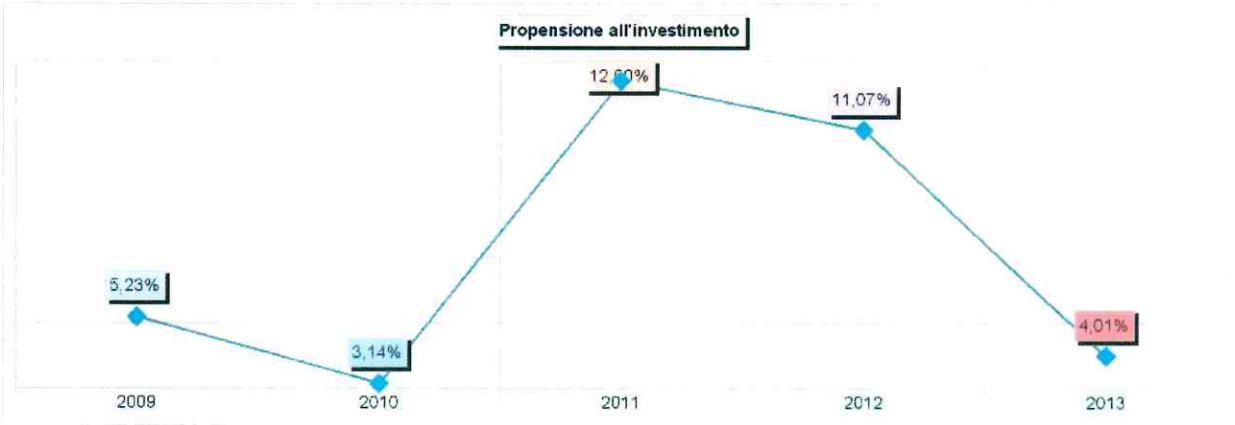
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale / Dipendenti	2009	3.703.132,36 / 101	36.664,68
	2010	3.433.030,00 / 90	38.144,78
	2011	3.274.110,00 / 88	37.205,80
	2012	2.930.069,92 / 80	36.625,87
	2013	2.970.334,72 / 81	36.670,80



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

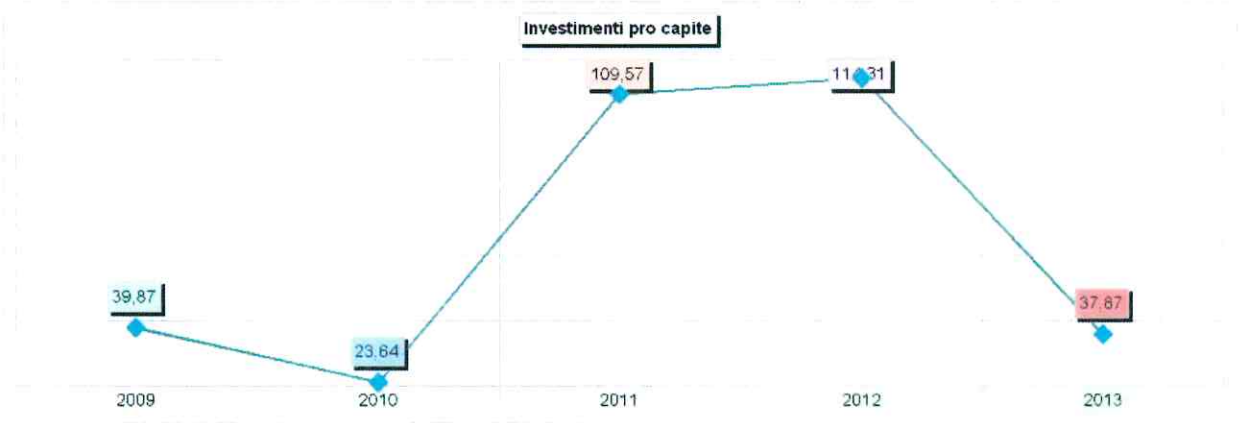
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Investimenti (al netto concessione di crediti) / Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo	2009	602.404,45 / 11.508.609,13	x 100	5,23%
	2010	363.138,79 / 11.564.835,35	x 100	3,14%
	2011	1.697.067,85 / 13.473.795,88	x 100	12,60%
	2012	1.785.353,96 / 16.128.174,62	x 100	11,07%
	2013	593.271,54 / 14.811.622,88	x 100	4,01%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

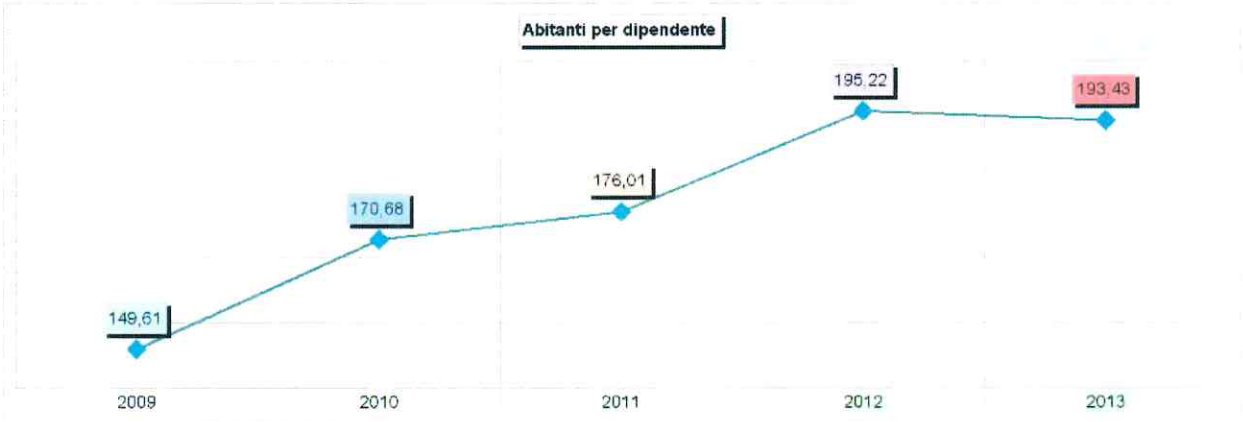
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Investimenti (al netto concessione di crediti) / Popolazione	2009	602.404,45 / 15.111	39,87
	2010	363.138,79 / 15.361	23,64
	2011	1.697.067,85 / 15.489	109,57
	2012	1.785.353,96 / 15.618	114,31
	2013	593.271,54 / 15.668	37,87



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

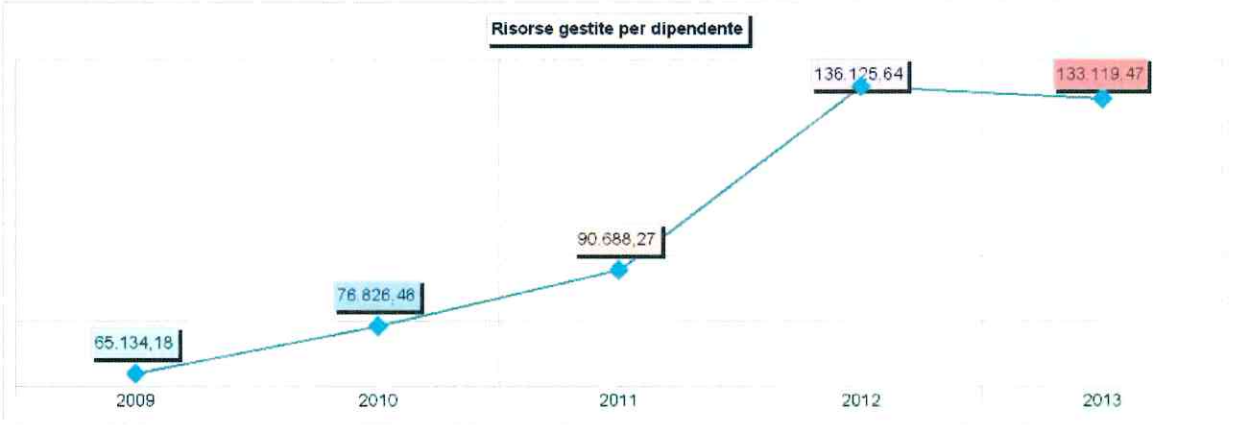
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Popolazione / Dipendenti	2009	15.111 / 101	149,61
	2010	15.361 / 90	170,68
	2011	15.489 / 88	176,01
	2012	15.618 / 80	195,23
	2013	15.668 / 81	193,43



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

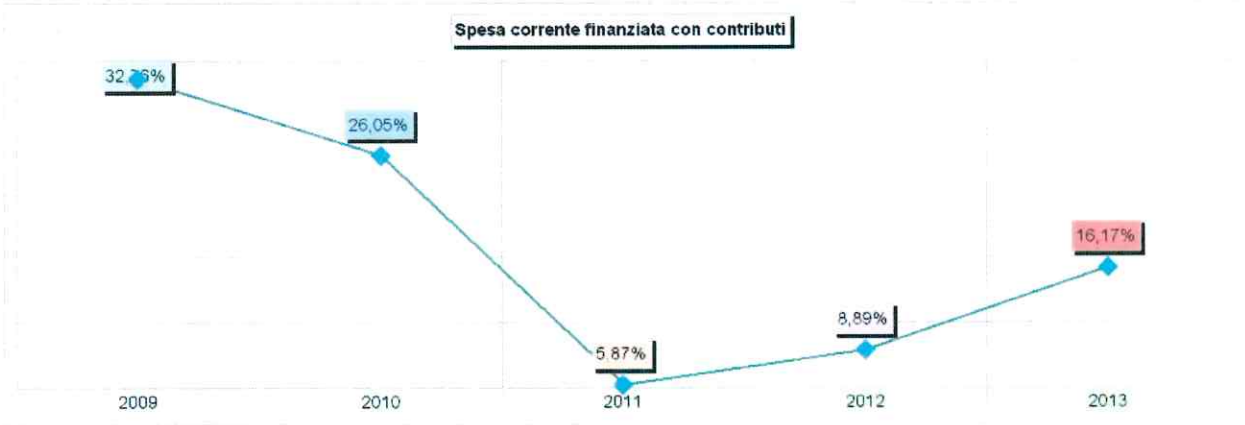
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese correnti (al netto personale e interessi pass.) / Dipendenti	2009	6.578.552,32 / 101	65.134,18
	2010	6.914.383,31 / 90	76.826,48
	2011	7.980.568,03 / 88	90.688,27
	2012	10.890.051,38 / 80	136.125,64
	2013	10.782.677,30 / 81	133.119,47



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

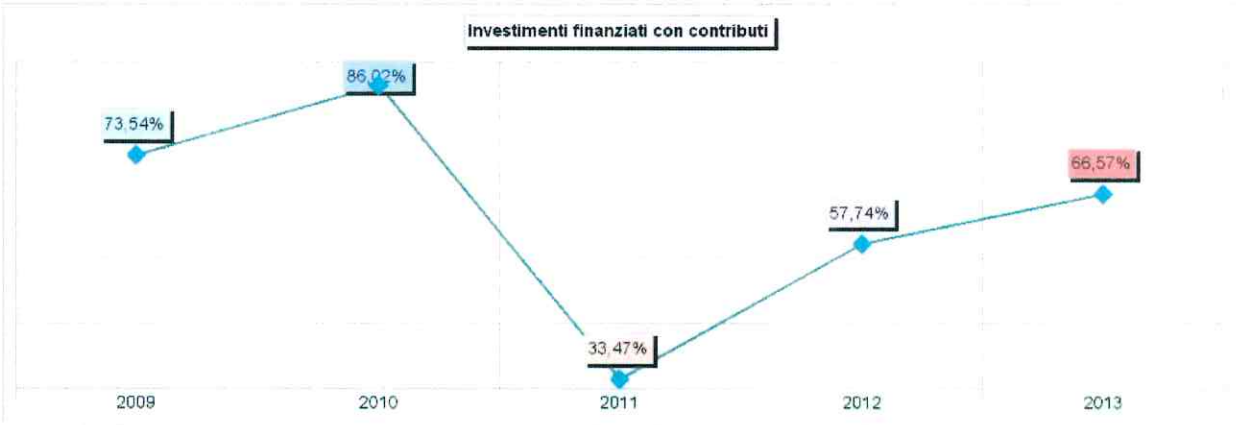
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Trasferimenti correnti / Spese correnti	2009	3.440.888,16 / 10.503.704,68	x 100	32,76%
	2010	2.725.473,13 / 10.463.163,31	x 100	26,05%
	2011	668.112,30 / 11.375.728,03	x 100	5,87%
	2012	1.239.483,42 / 13.941.820,66	x 100	8,89%
	2013	2.234.310,76 / 13.813.851,34	x 100	16,17%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

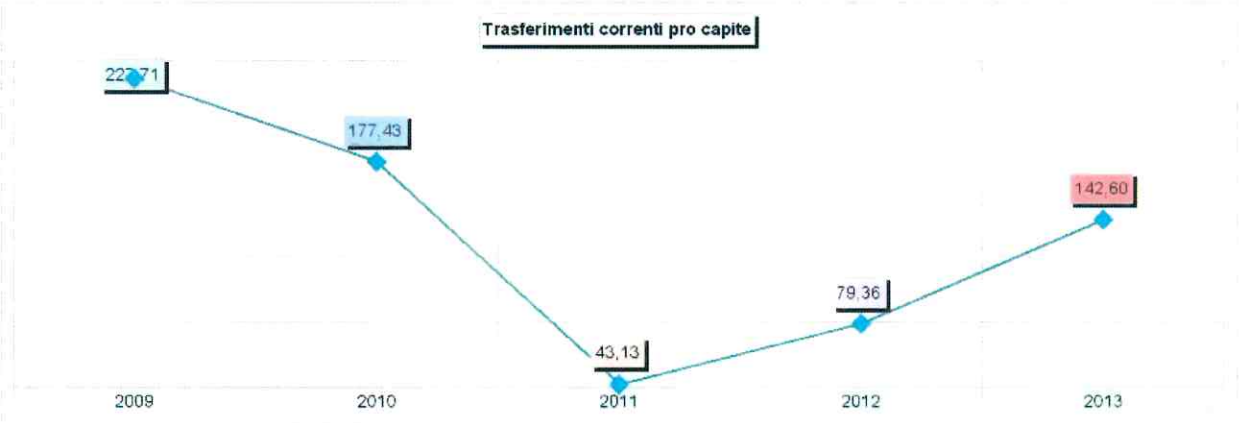
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) / Investimenti (al netto concessione di crediti)	2009	443.020,45 / 602.404,45	x 100	73,54%
	2010	312.375,79 / 363.138,79	x 100	86,02%
	2011	568.067,85 / 1.697.067,85	x 100	33,47%
	2012	1.030.886,68 / 1.785.353,96	x 100	57,74%
	2013	394.916,02 / 593.271,54	x 100	66,57%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

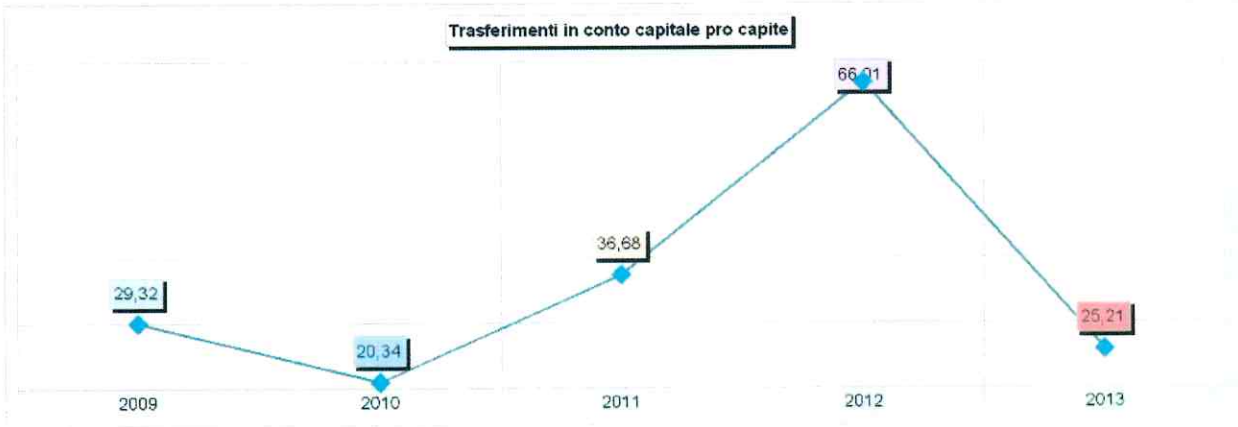
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti / Popolazione	2009	3.440.888,16 / 15.111	227,71
	2010	2.725.473,13 / 15.361	177,43
	2011	668.112,30 / 15.489	43,13
	2012	1.239.483,42 / 15.618	79,36
	2013	2.234.310,76 / 15.668	142,60



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) / Popolazione	2009	443.020,45 / 15.111	29,32
	2010	312.375,79 / 15.361	20,34
	2011	568.067,85 / 15.489	36,68
	2012	1.030.886,68 / 15.618	66,01
	2013	394.916,02 / 15.668	25,21



Andamento delle entrate nel quinquennio
Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

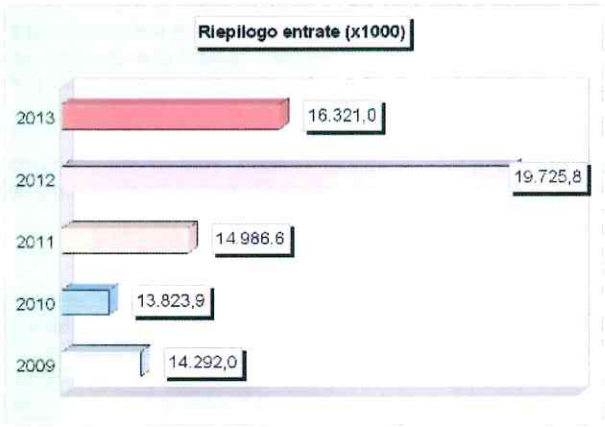
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "*ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite*" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

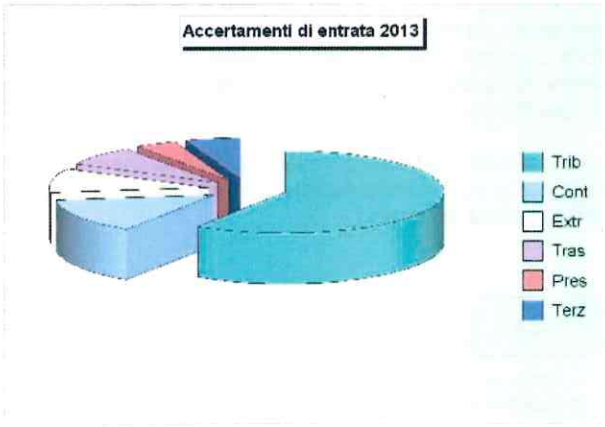
L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "*la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)*" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Tributarie	9.675.390,56	59,28
2 Contributi e trasferimenti correnti	2.234.310,76	13,69
3 Extratributarie	1.567.312,21	9,60
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.260.880,52	7,73
5 Accensione di prestiti	671.427,61	4,11
6 Servizi per conto di terzi	911.681,62	5,59
Totale	**16.321.003,28**	**100,00**

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Tributarie	5.010.639,85	4.685.105,05	7.115.741,19	8.986.191,84	9.675.390,56
2 Contributi e trasferimenti correnti	3.440.888,16	2.725.473,13	668.112,30	1.239.483,42	2.234.310,76
3 Extratributarie	3.110.594,23	3.640.550,92	3.593.723,49	3.906.166,96	1.567.312,21
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.410.248,12	1.185.378,79	2.536.462,09	1.953.621,01	1.260.880,52
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	2.643.758,59	671.427,61
6 Servizi per conto di terzi	1.319.632,55	1.587.377,13	1.072.524,18	996.599,76	911.681,62
Totale	**14.292.002,91**	**13.823.885,02**	**14.986.563,25**	**19.725.821,58**	**16.321.003,28**





Andamento delle entrate nel quinquennio
Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie di minore importanza. La normativa di riferimento, e cioé la legge sul *Federalismo fiscale*, ha previsto che "*(..) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (..), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite*" (L.42/09, art.2/1e).

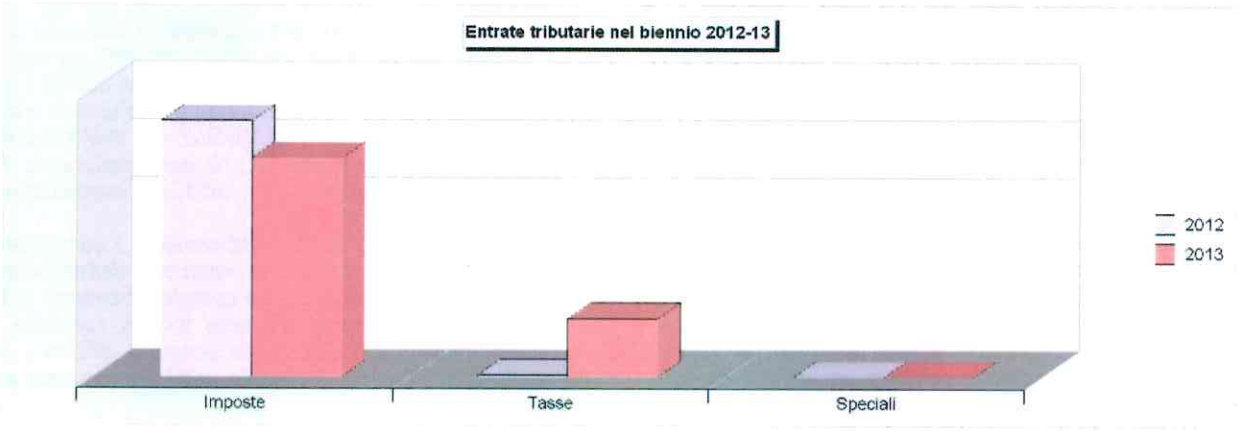
Venendo al contenuto, rientrano tra le entrate del primo gruppo *(Imposte)* l'imposta comunale sugli immobili (ICI) sostituita, ma solo a partire dal 2012, dall'imposta municipale propria (IMU), quella sulla pubblicità e, solo in via facoltativa, l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta di soggiorno e quella di scopo.
L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "*a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (..)*" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione secondaria dato che, "*a decorrere dal 2008 è esclusa dall'ICI (..) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo*" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "*l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (..) a decorrere dall'anno 2012 (..)*" mentre lo stesso tributo "*(..) ha per presupposto il possesso di immobili (..) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (..)*" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.
Spostandoci sull'IRPEF, la legge riporta che "*è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (..) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (..). I comuni possono deliberare, entro il 31/12 la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (..). La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali*" (D.Lgs.360/98, art.1/1-3). L'imposta di soggiorno, con applicazione alle sole località turistiche, prevede che "*(..) i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire (..) un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive (..). Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo (..)*" (D.Lgs.23/11, art.4/1).
In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, lo Stato ha sostituito l'originario intervento finanziario attuato tramite l'erogazione dei trasferimenti statali con nuovi gettiti, tra cui una quota del gettito IVA generata nel territorio. La norma prevede che "*ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (..) assumendo a riferimento il territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo*" (D.Lgs.23/11, art.2/4).
Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alle casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "*a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (..) con regolamento (..) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (..). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (..); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille*" (L.296/06, art.1/145-146).

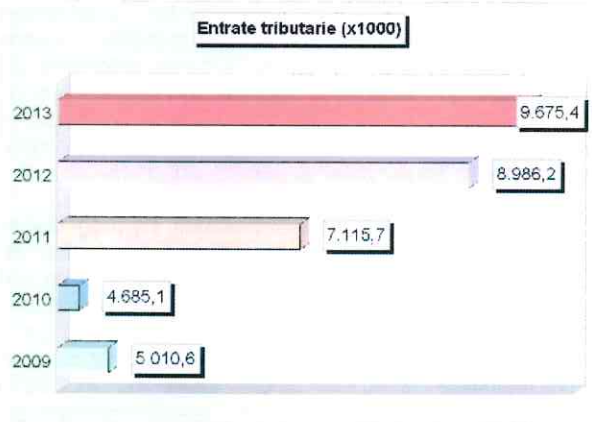
Per quanto riguarda le *tasse*, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate extra-tributarie (tariffe). Infatti, la norma prescrive che "*la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (..) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (..) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (..). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa*" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2). Ma la questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata oggetto di varie risoluzioni ministeriali fino all'intervento della Corte costituzionale, che si è pronunciata sulla collocazione di questa entrata tra i tributi.

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR). Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "*per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (..) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (..)*" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Imposte	7.627.220,79	78,84
2 Tasse	2.036.169,77	21,04
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	12.000,00	0,12
Totale	**9.675.390,56**	**100,00**

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Imposte	4.675.214,81	4.616.239,02	6.852.309,78	8.916.652,71	7.627.220,79
2 Tasse	65.965,12	49.469,15	250.084,69	61.813,67	2.036.169,77
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	269.459,92	19.396,88	13.346,72	7.725,46	12.000,00
Totale	**5.010.639,85**	**4.685.105,05**	**7.115.741,19**	**8.986.191,84**	**9.675.390,56**





Andamento delle entrate nel quinquennio
Trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che "*I comuni (..) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (..) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (..). Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (..) per i territori con minore capacità fiscale per abitante*" (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, "*per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (..) e regioni* " (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione dei fondi perequativi. Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole, il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla "*(..) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (..), per arrivare ad un "(..) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (..) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (..), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (..).*(Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la "*riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (..) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (..), con esclusione dei fondi perequativi (..)*" (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, "*i fabbisogni standard (..) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (..) fermo restando che (..) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (..)* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che "*(..) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (..)*" (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che "*il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (..) è determinato attraverso:*

a) *L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (..);*
b) *L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
c) *L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
d) *L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (..);*
e) *La definizione di un sistema di indicatori (..) per valutare l'adeguatezza dei servizi (..).*

Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (..)" (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza *di tipo derivato*, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

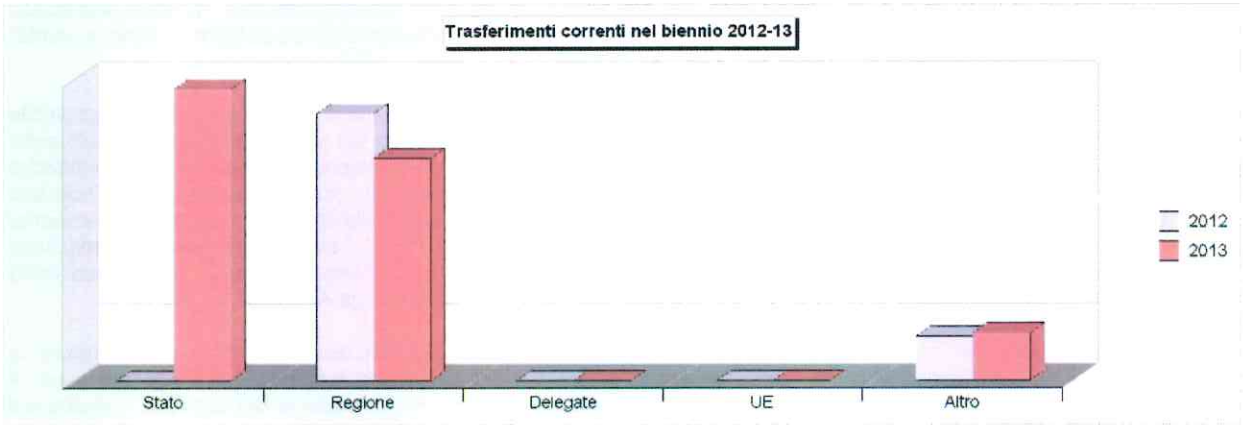
Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI, poi diventata IMU a partire dal 2012, e l'addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

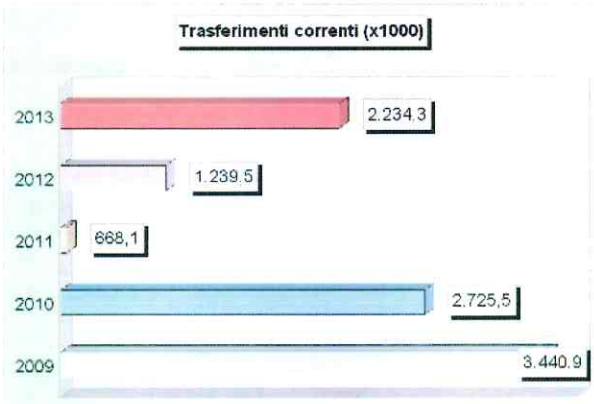
Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:
- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	1.160.000,00	51,92
2 Trasferimenti correnti Regione	884.437,58	39,58
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	189.873,18	8,50
Totale	**2.234.310,76**	**100,00**

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Trasferimenti correnti Stato	2.819.316,64	2.221.687,12	0,00	0,00	1.160.000,00
2 Trasferimenti correnti Regione	264.366,41	102.197,85	46.133,31	1.063.488,12	884.437,58
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	357.205,11	401.588,16	621.978,99	175.995,30	189.873,18
Totale	**3.440.888,16**	**2.725.473,13**	**668.112,30**	**1.239.483,42**	**2.234.310,76**





Andamento delle entrate nel quinquennio
Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che "*i comuni possono, con regolamento (..) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (..) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa*" (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che "*i comuni (..) possono, con regolamento (..) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (..). I comuni (..) possono, con regolamento (..) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (..) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (..)*" (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

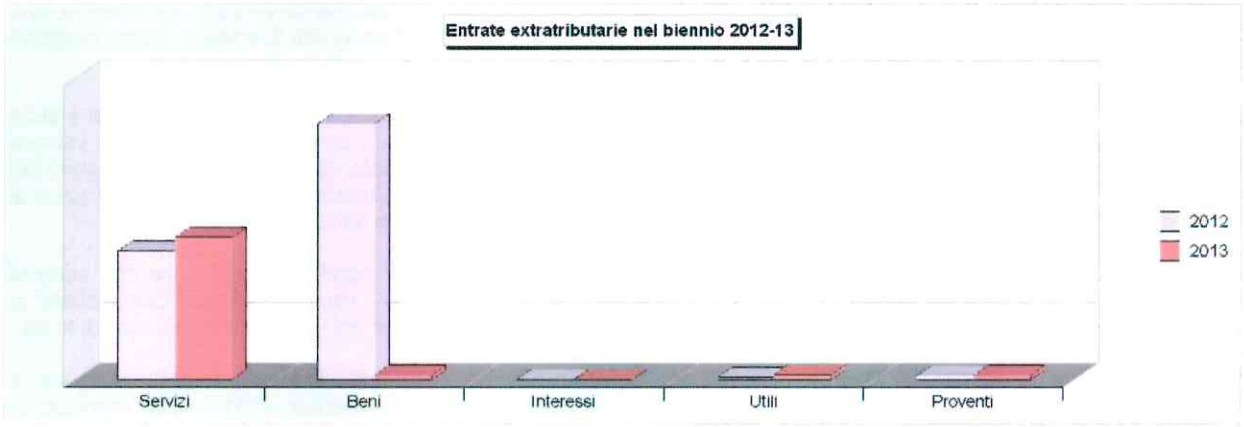
Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

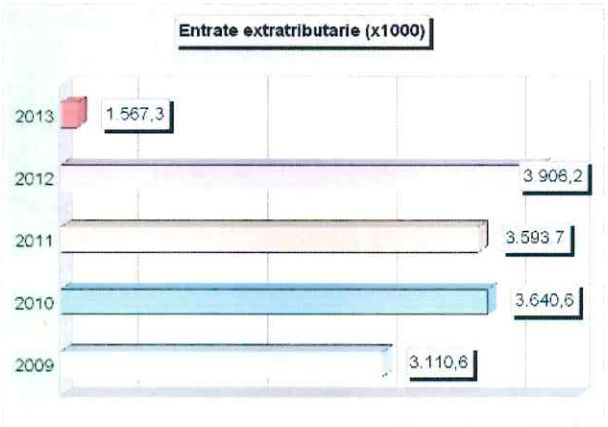
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2013	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici		1.417.843,68	90,46
2 Proventi dei beni dell'ente		46.213,30	2,95
3 Interessi su anticipazioni e crediti		3.849,22	0,25
4 Utili netti e dividendi		52.405,06	3,34
5 Proventi diversi		47.000,95	3,00
	Totale	**1.567.312,21**	**100,00**

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Proventi dei servizi pubblici	2.614.680,47	1.598.041,43	1.498.160,43	1.284.034,34	1.417.843,68
2 Proventi dei beni dell'ente	326.164,92	1.945.787,12	1.904.195,00	2.548.590,35	46.213,30
3 Interessi su anticipazioni e crediti	14.503,63	7.588,67	8.336,53	4.908,00	3.849,22
4 Utili netti e dividendi	0,00	24.245,81	135.850,00	24.776,55	52.405,06
5 Proventi diversi	155.245,21	64.887,89	47.181,53	43.857,72	47.000,95
Totale	**3.110.594,23**	**3.640.550,92**	**3.593.723,49**	**3.906.166,96**	**1.567.312,21**





Andamento delle entrate nel quinquennio
Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

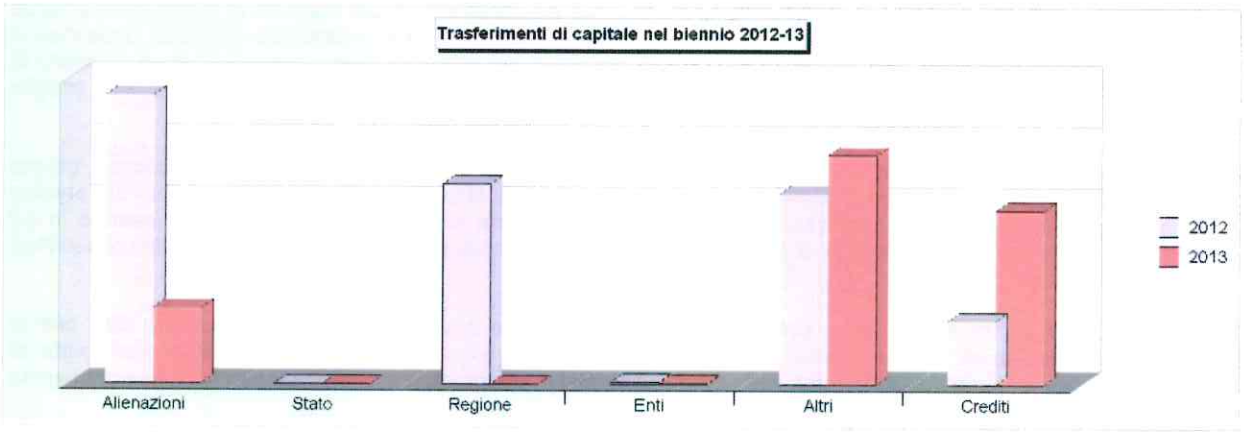
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioé dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

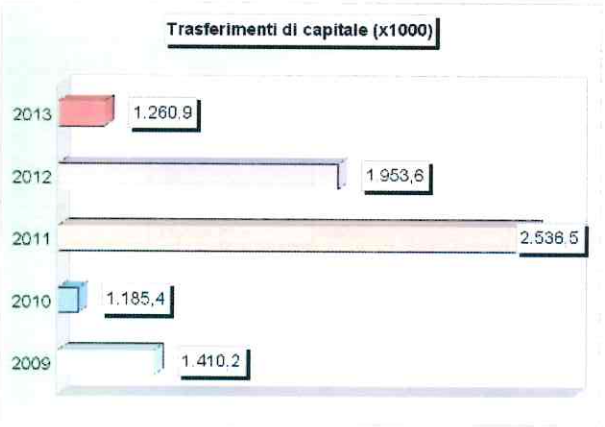
Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

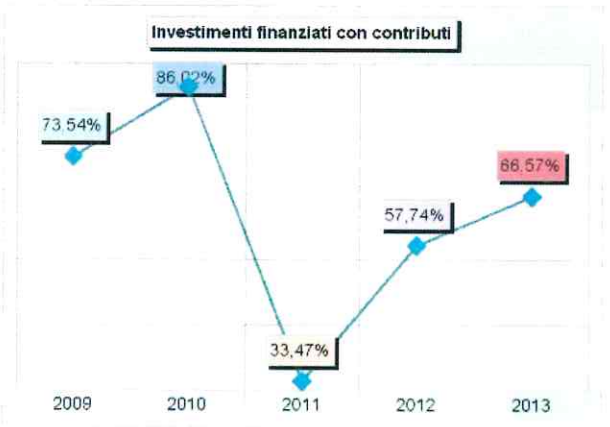
Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	198.355,52	15,73
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	4.000,00	0,32
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	600.916,02	47,66
6 Riscossione di crediti	457.608,98	36,29
Totale	**1.260.880,52**	**100,00**

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Alienazione di beni patrimoniali	163.169,27	144.763,00	1.129.000,00	754.467,28	198.355,52
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	55.375,79	114.765,85	524.386,68	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	64.508,10	47.000,00	138.302,00	6.500,00	4.000,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.182.570,75	300.000,00	700.000,00	500.000,00	600.916,02
6 Riscossione di crediti	0,00	638.240,00	454.394,24	168.267,05	457.608,98
Totale	**1.410.248,12**	**1.185.378,79**	**2.536.462,09**	**1.953.621,01**	**1.260.880,52**







Andamento delle entrate nel quinquennio
Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

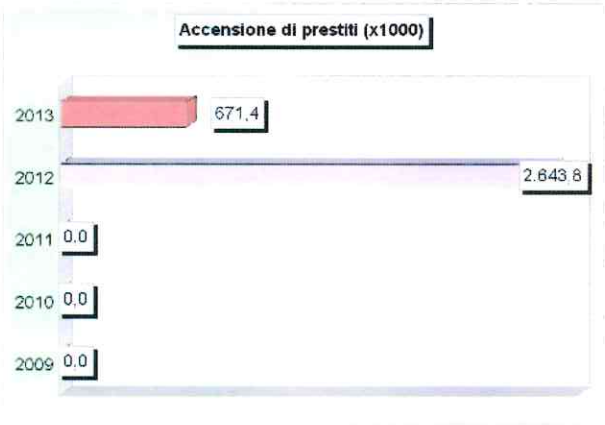
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	671.427,61	100,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	**671.427,61**	**100,00**

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	2.643.758,59	671.427,61
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.643.758,59**	**671.427,61**



Andamento delle uscite nel quinquennio
Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfando le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

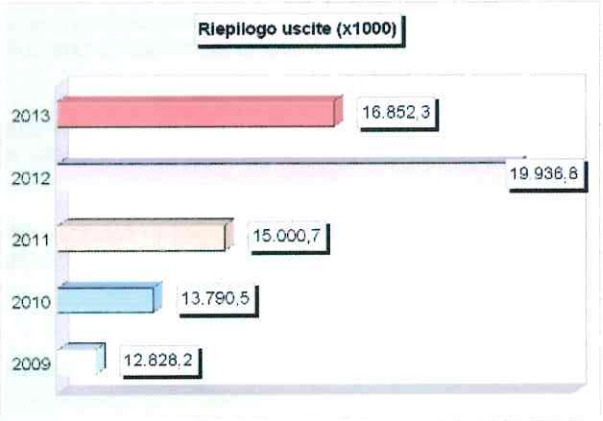
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo* (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Correnti	13.813.851,34	81,97
2 In conto capitale	1.050.880,52	6,24
3 Rimborso di prestiti	1.075.927,61	6,38
4 Servizi per conto di terzi	911.681,62	5,41
Totale	**16.852.341,09**	**100,00**

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Correnti	10.503.704,68	10.463.163,31	11.375.728,03	13.941.820,66	13.813.851,34
2 In conto capitale	602.404,45	1.001.378,79	2.151.462,09	1.953.621,01	1.050.880,52
3 Rimborso di prestiti	402.500,00	738.533,25	401.000,00	3.044.758,59	1.075.927,61
4 Servizi per conto di terzi	1.319.632,55	1.587.377,13	1.072.524,18	996.599,76	911.681,62
Totale	**12.828.241,68**	**13.790.452,48**	**15.000.714,30**	**19.936.800,02**	**16.852.341,09**



Andamento delle uscite nel quinquennio
Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

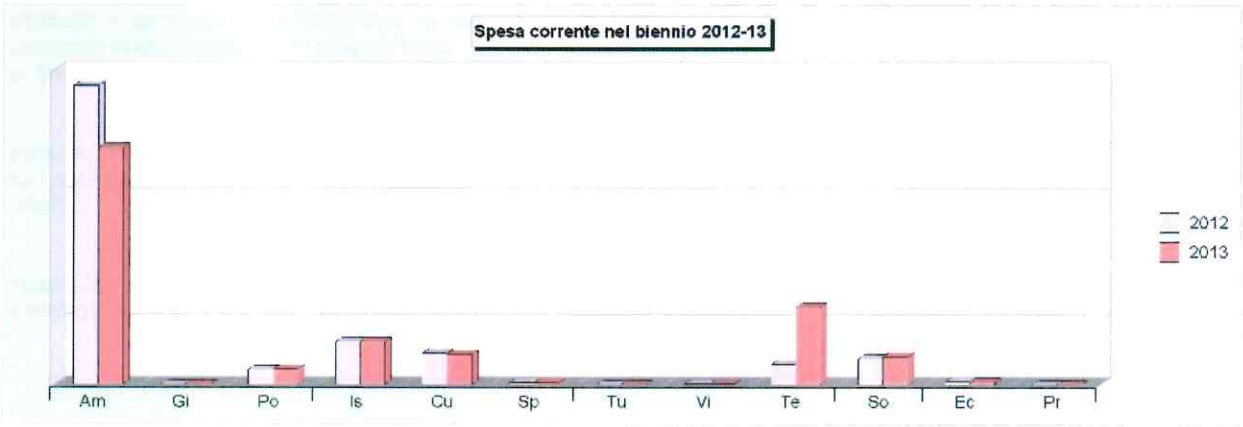
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

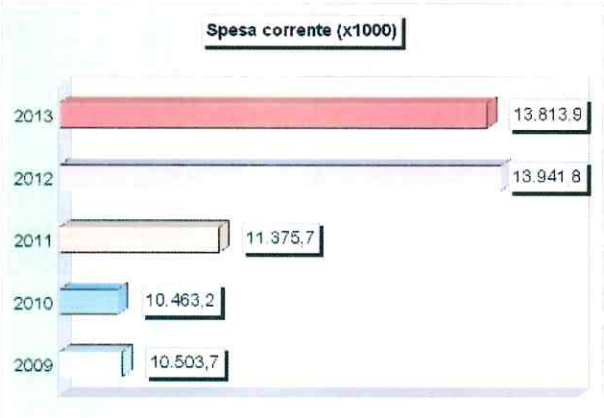
L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

	Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1	Amministrazione, gestione e controllo	7.509.451,64	54,36
2	Giustizia	0,00	0,00
3	Polizia	487.102,85	3,53
4	Istruzione pubblica	1.370.443,10	9,92
5	Cultura e beni culturali	955.947,94	6,92
6	Sport e ricreazione	64.768,39	0,47
7	Turismo	0,00	0,00
8	Viabilità e trasporti	22.239,75	0,16
9	Gestione del territorio e dell'ambiente	2.452.058,33	17,75
10	Settore sociale	876.019,34	6,34
11	Sviluppo economico	75.820,00	0,55
12	Servizi produttivi	0,00	0,00
	Totale	**13.813.851,34**	**100,00**

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	3.702.669,98	3.935.511,79	6.308.074,84	9.474.716,74	7.509.451,64
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	328.048,87	418.944,30	484.527,46	474.310,00	487.102,85
4 Istruzione pubblica	1.582.530,54	1.284.316,00	1.383.451,51	1.358.221,47	1.370.443,10
5 Cultura e beni culturali	1.019.004,36	1.004.124,61	992.216,27	996.044,44	955.947,94
6 Sport e ricreazione	64.350,00	34.650,00	61.700,00	67.049,36	64.768,39
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	388.274,70	263.512,42	276.409,09	21.150,00	22.239,75
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	499.690,00	680.245,64	643.399,05	635.482,79	2.452.058,33
10 Settore sociale	2.694.685,51	2.621.658,99	1.031.149,81	823.099,88	876.019,34
11 Sviluppo economico	224.450,72	220.199,56	194.800,00	91.745,98	75.820,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**10.503.704,68**	**10.463.163,31**	**11.375.728,03**	**13.941.820,66**	**13.813.851,34**





Andamento delle uscite nel quinquennio
Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

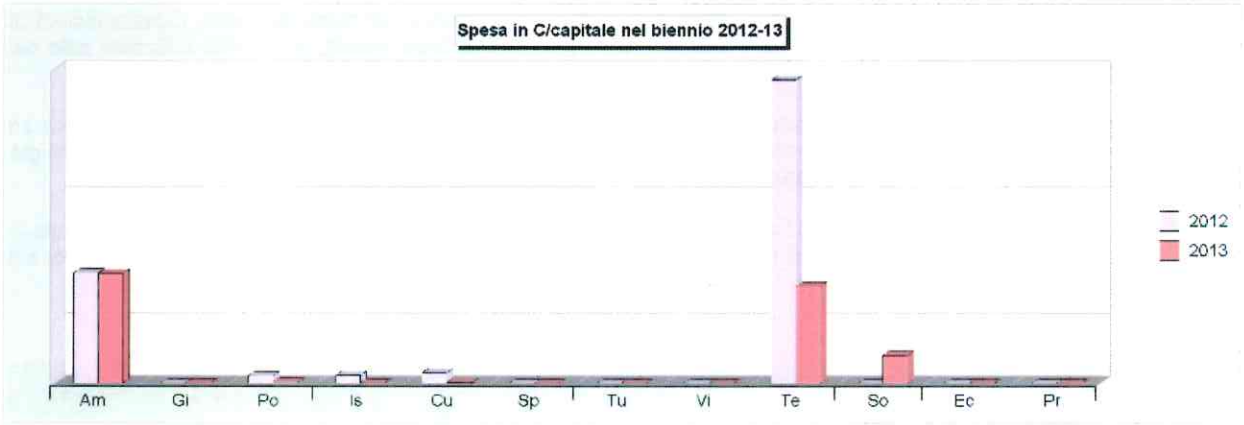
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

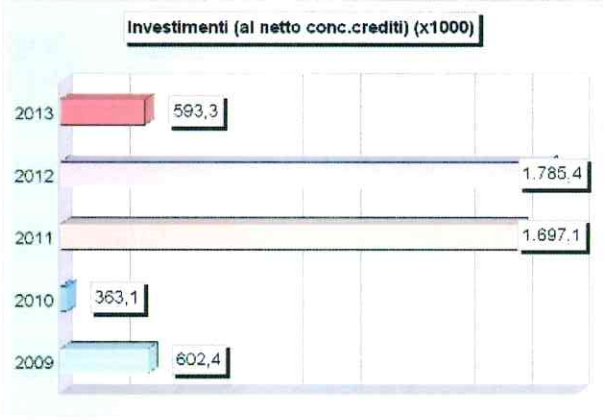
Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	487.222,98	46,36
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	6.000,00	0,57
4 Istruzione pubblica	0,00	0,00
5 Cultura e beni culturali	4.000,00	0,38
6 Sport e ricreazione	0,00	0,00
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	0,00	0,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	429.657,54	40,89
10 Settore sociale	124.000,00	11,80
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	**1.050.880,52**	**100,00**

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	233.777,35	638.240,00	465.482,69	489.950,14	487.222,98
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	0,00	0,00	0,00	32.000,00	6.000,00
4 Istruzione pubblica	49.150,00	0,00	7.957,00	35.000,00	0,00
5 Cultura e beni culturali	95.477,10	124.000,00	15.000,00	47.500,00	4.000,00
6 Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	5.000,00	39.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	219.000,00	200.138,79	1.534.522,40	1.349.170,87	429.657,54
10 Settore sociale	0,00	0,00	128.500,00	0,00	124.000,00
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**602.404,45**	**1.001.378,79**	**2.151.462,09**	**1.953.621,01**	**1.050.880,52**





Andamento delle uscite nel quinquennio
Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioé la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

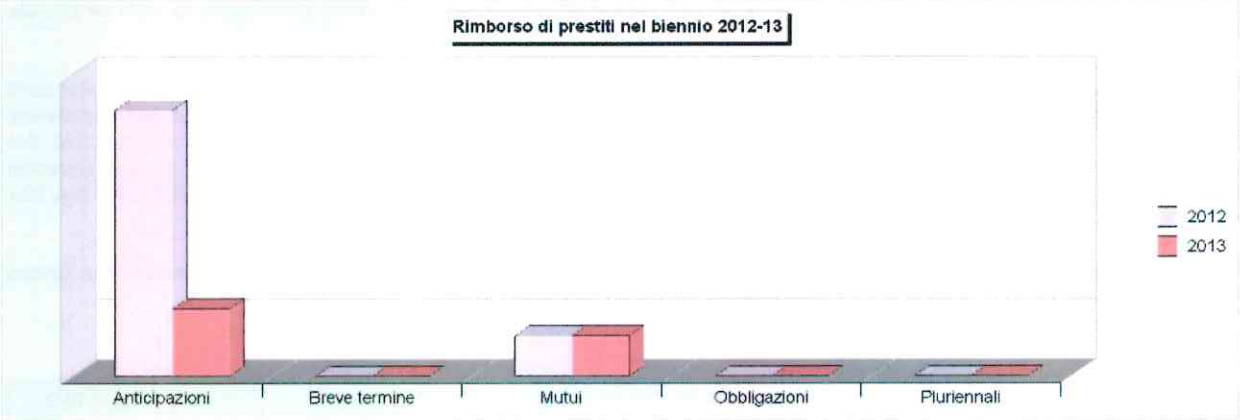
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

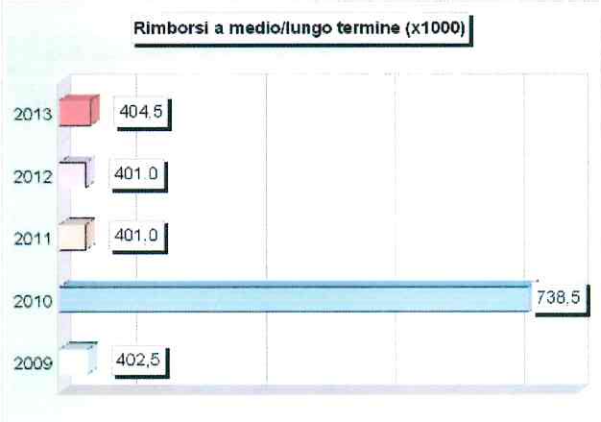
Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

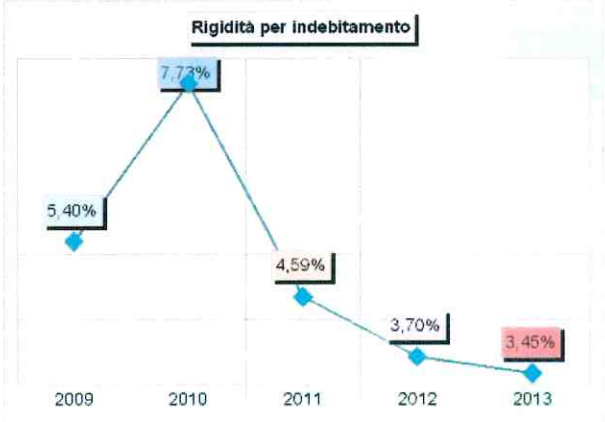
Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2013	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	671.427,61	62,40
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	404.500,00	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
	Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine	404.500,00	37,60
	Totale	**1.075.927,61**	**100,00**

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2009	2010	2011	2012	2013
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	2.643.758,59	671.427,61
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	402.500,00	404.220,69	401.000,00	401.000,00	404.500,00
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	334.312,56	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		402.500,00	738.533,25	401.000,00	401.000,00	404.500,00
Totale		**402.500,00**	**738.533,25**	**401.000,00**	**3.044.758,59**	**1.075.927,61**







Principali scelte di gestione
Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto). pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

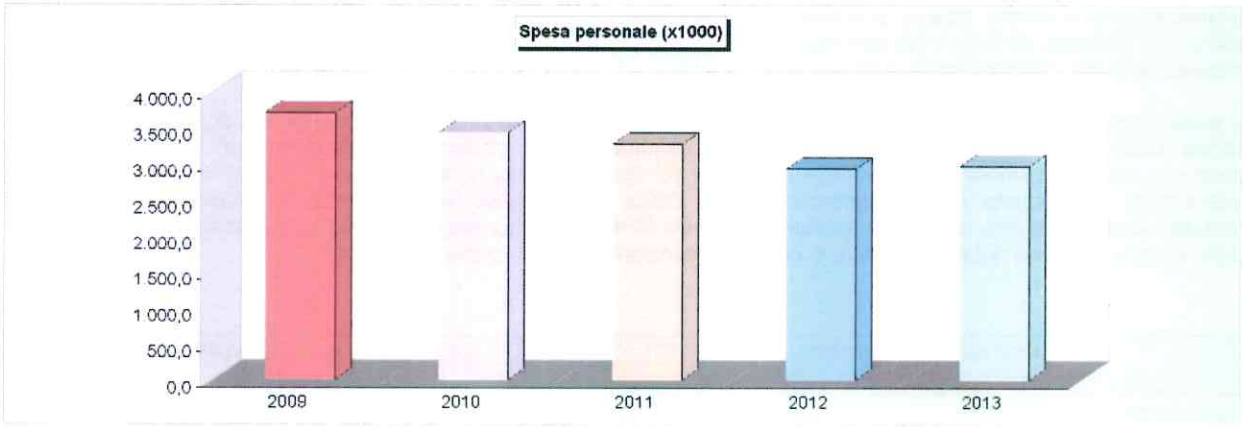
Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		**Anno 2013**
Personale previsto in pianta organica		97
Dipendenti in servizio: di ruolo		77
non di ruolo		4
	Totale	**81**

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	**Anno 2013**
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	**2.970.334,72**

FORZA LAVORO (numero)	2009	2010	2011	2012	2013
Personale previsto in pianta organica	117	97	97	97	97
Dipendenti in servizio: di ruolo	85	85	82	76	77
non di ruolo	16	5	6	4	4
Totale	**101**	**90**	**88**	**80**	**81**

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	**3.703.132,36**	**3.433.030,00**	**3.274.110,00**	**2.930.069,92**	**2.970.334,72**



Principali scelte di gestione
Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

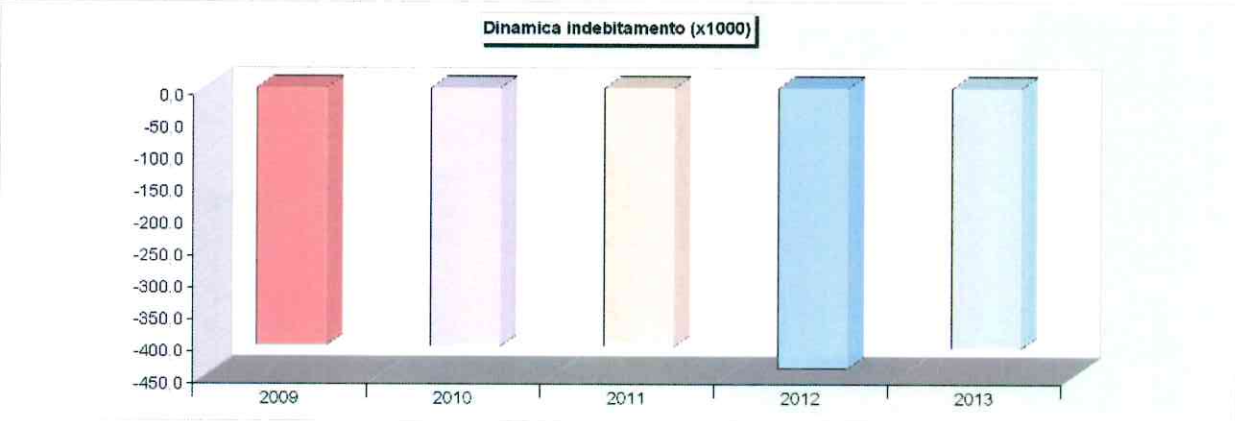
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

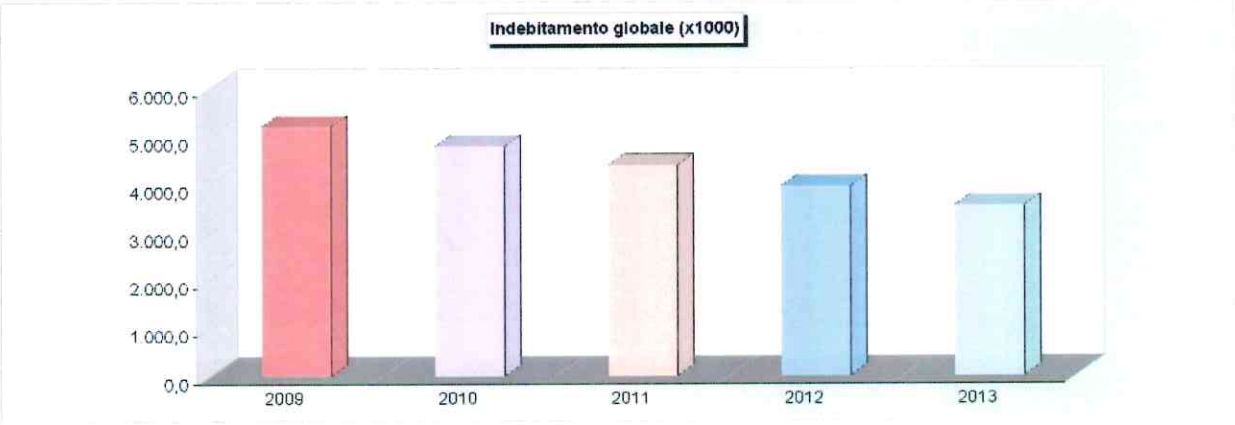
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2013 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	0,00	12.375,88	0,00	-12.375,88
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	22.622,85	0,00	-22.622,85
Aziende di credito	0,00	36.891,22	0,00	-36.891,22
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	334.312,54	0,00	-334.312,54
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**406.202,49**	**0,00**	**-406.202,49**

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2012	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2013
Cassa DD.PP.	39.633,94	0,00	12.375,88	0,00	27.258,06
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	46.413,16	0,00	22.622,85	0,00	23.790,31
Aziende di credito	73.782,41	0,00	36.891,22	0,00	36.891,19
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	3.793.005,32	0,00	334.312,54	0,00	3.458.692,78
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**3.952.834,83**	**0,00**	**406.202,49**	**0,00**	**3.546.632,34**

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa DD.PP.	-9.581,95	-10.214,93	-10.889,70	-11.608,99	-12.375,88
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	-18.576,68	-19.517,13	-20.505,18	-21.543,26	-22.622,85
Aziende di credito	-39.779,02	-40.176,09	-36.891,22	-36.891,22	-36.891,22
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	-334.312,55	-334.312,54	-335.911,12	-367.464,79	-334.312,54
Altri finanziatori	0,90	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**-402.249,30**	**-404.220,69**	**-404.197,22**	**-437.508,26**	**-406.202,49**



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa DD.PP.	72.347,56	62.132,63	51.242,93	39.633,94	27.258,06
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	107.978,73	88.461,60	67.956,42	46.413,16	23.790,31
Aziende di credito	187.740,94	147.564,85	110.673,63	73.782,41	36.891,19
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	4.830.693,77	4.496.381,23	4.160.470,11	3.793.005,32	3.458.692,78
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**5.198.761,00**	**4.794.540,31**	**4.390.343,09**	**3.952.834,83**	**3.546.632,34**



Principali scelte di gestione
Avanzo o disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'*avanzo* di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "*l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:*

a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);*
c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
d) *Per il finanziamento di spese di investimento*" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando "*(..) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonchè i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili*" (D.Lgs.267/00, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portato ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

AVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	652.316,55	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**652.316,55**	**0,00**

DISAVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

I servizi erogati
Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specifica connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:
- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perchè si è in presenza di una prestazioni di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:
- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "*la legge assicura (..) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza*" (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "*(..) i comuni (..) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico*" (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti "*(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate*" (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "*le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)*" (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività "*(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità*" (D.Lgs.504/92, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel certificato relativo ai *Parametri gestionali dei servizi* che l'ente annualmente compila ed allega al corrispondente conto di bilancio (Rendiconto). A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio, come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività che è organizzata dal comune, e poi direttamente fornita al cittadino.

Servizi erogati
Servizi a domanda individuale

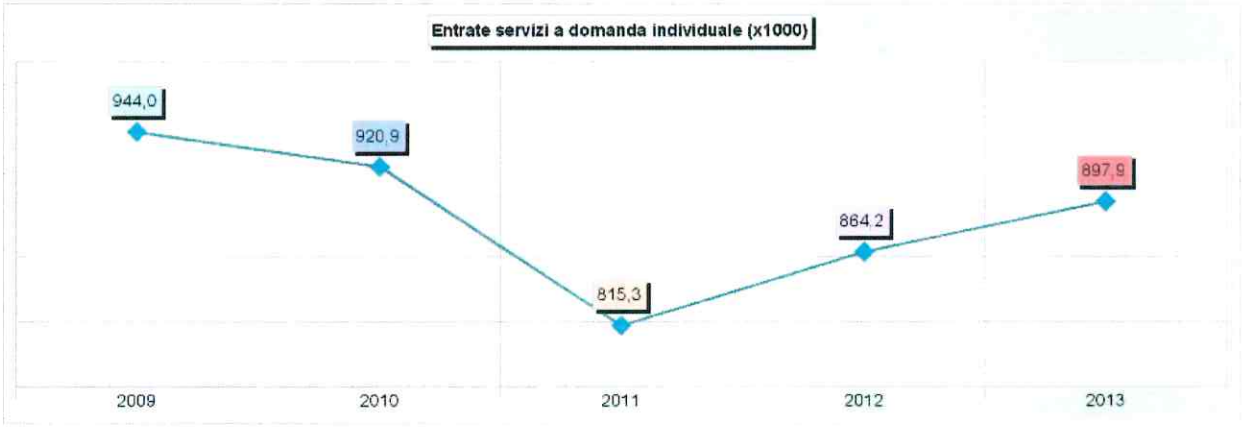
I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate *a richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

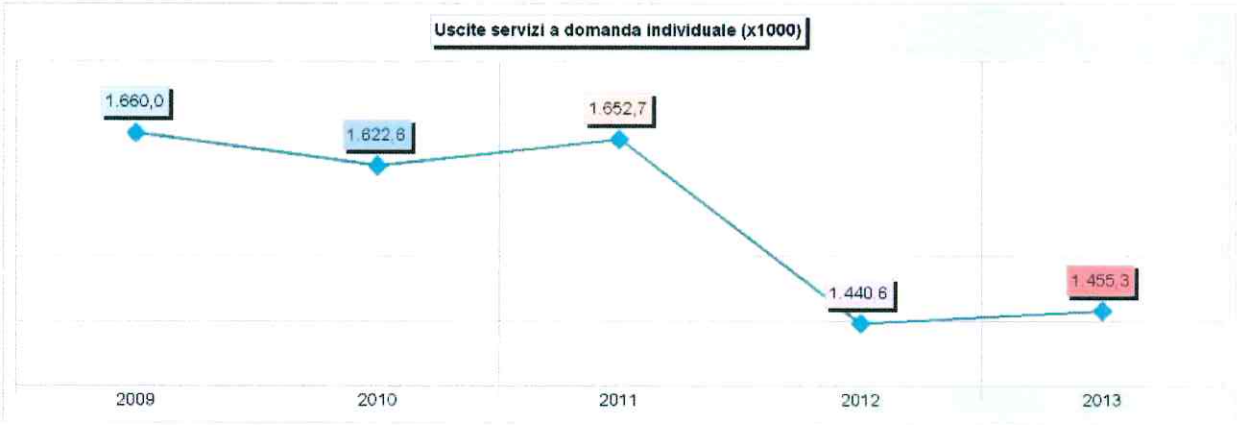
Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2013				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Asili nido	349.750,00	696.799,88	-347.049,88	50,19
2 Impianti sportivi	0,00	60.000,00	-60.000,00	0,00
3 Mense scolastiche	520.156,87	539.638,61	-19.481,74	96,39
4 Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasporto scolastico	28.012,89	158.840,60	-130.827,71	17,64
6 Corsi extra scolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**897.919,76**	**1.455.279,09**	**-557.359,33**	**61,70**

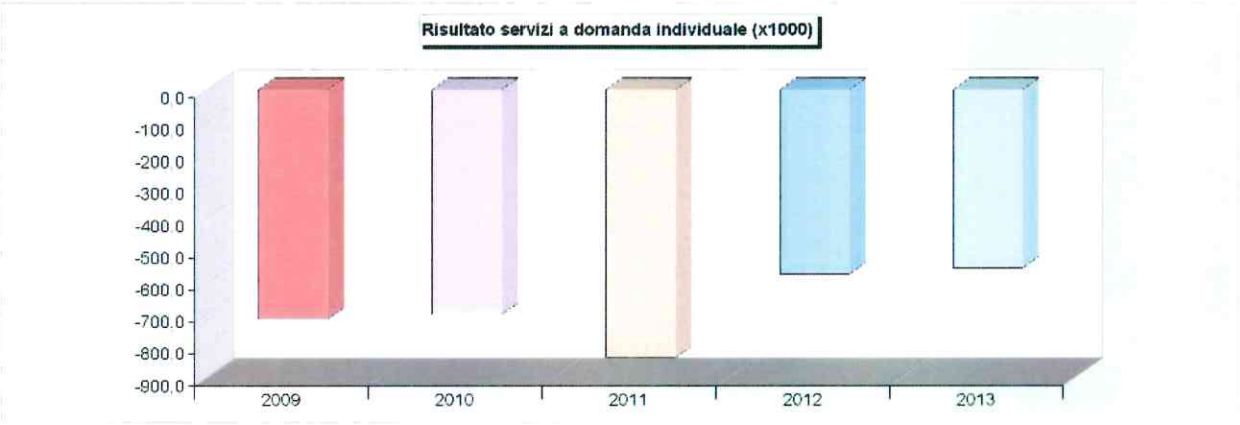
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Asili nido	376.085,41	391.858,17	336.746,32	335.220,87	349.750,00
2 Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Mense scolastiche	530.000,00	499.543,86	451.939,40	496.780,47	520.156,87
4 Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasporto scolastico	37.945,60	29.530,19	26.623,36	32.225,74	28.012,89
6 Corsi extra scolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**944.031,01**	**920.932,22**	**815.309,08**	**864.227,08**	**897.919,76**



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Asili nido	823.066,40	858.025,68	858.025,68	696.799,88	696.799,88
2 Impianti sportivi	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
3 Mense scolastiche	530.000,00	511.911,78	542.000,00	541.044,47	539.638,61
4 Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasporto scolastico	246.960,00	192.710,00	192.700,00	142.746,18	158.840,60
6 Corsi extra scolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.660.026,40**	**1.622.647,46**	**1.652.725,68**	**1.440.590,53**	**1.455.279,09**



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2009/2013)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Asili nido	-446.980,99	-466.167,51	-521.279,36	-361.579,01	-347.049,88
2 Impianti sportivi	-60.000,00	-60.000,00	-60.000,00	-60.000,00	-60.000,00
3 Mense scolastiche	0,00	-12.367,92	-90.060,60	-44.264,00	-19.481,74
4 Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasporto scolastico	-209.014,40	-163.179,81	-166.076,64	-110.520,44	-130.827,71
6 Corsi extra scolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**-715.995,39**	**-701.715,24**	**-837.416,60**	**-576.363,45**	**-557.359,33**



COMUNE DI NONANTOLA (MO)

CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2013 - ATTIVO

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI FINANZ. POSITIVE	VARIAZIONI FINANZ. NEGATIVE	VARIAZ. ALTRE CAUSE POSITIVE	VARIAZ. ALTRE CAUSE NEGATIVE	CONSISTENZA FINALE
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
1) COSTI PLURIENNALI CAPITALIZZATI (-F.A.)	€ -	€ -	€ -	€ 12.387,35	€ 2.477,47	€ 9.909,88
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ -					
1) BENI DEMANIALI (-F.A.)	€ 4.883.310,73	€ 39.502,17	€ -	€ 125.228,67	€ 141.583,50	€ 4.906.458,07
2) TERRENI PATRIMONIO INDISPONIBILE	€ 4.785.394,78	€ 125.050,00	€ -	€ -	€ 3.936.159,44	€ 974.285,34
3) TERRENI PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 52.944,97	€ -	€ -	€ 5.425,66	€ -	€ 58.370,63
4) FABBRICATI PATRIMONIO INDISPONIBILE (-F.A.)	€ 14.053.274,36	€ 289.568,66	€ -	€ 81.727,42	€ 701.019,37	€ 13.723.551,07
5) FABBRICATI PATRIMONIO DISPONIBILE (-F.A.)	€ 158.211,88	€ -	€ -	€ 42.053,84	€ 8.447,42	€ 191.818,30
6) MACCHINARI, ATTREZZATURE, IMPIANTI (-F.A.)	€ 7.927,88	€ -	€ -	€ 2.987,46	€ 4.375,93	€ 6.539,41
7) ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI (-F.A.)	€ 20.052,92	€ 1.157,97	€ -	€ 358,19	€ 21.569,08	€ -
8) AUTOMEZZI E MOTOMEZZI (-F.A.)	€ -	€ 37.573,22	€ -	€ -	€ 9.393,31	€ 28.179,92
9) MOBILI E MACCHINE DA UFFICIO (-F.A.)	€ 257.162,87	€ -	€ -	€ 9.867,48	€ 123.776,34	€ 143.254,01
10) UNIVERSALITA' PATRIM. INDISPONIBILE (-F.A.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
11) UNIVERSALITA' PATR. DISPONIBILE (-F.A.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
12) DIRITTI REALI SU BENI DI TERZI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
13) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	€ 124.192,85	€ 80.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 204.192,85
TOTALE	€ 24.342.473,24	€ 572.852,02	€ -	€ 267.648,72	€ 4.946.324,39	€ 20.236.649,60
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
1) PARTECIPAZIONI IN:						
A) IMPRESE CONTROLLATE	€ 1.525.729,00	€ -	€ -	€ 12.757,00	€ -	€ 1.538.486,00
B) IMPRESE COLLEGATE	€ 1.271.422,88	€ -	€ -	€ 3.608.080,50	€ -	€ 4.879.503,38
C) ALTRE IMPRESE	€ 11.761,04	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.761,04
2) CREDITI VERSO:						
A) IMPRESE CONTROLLATE	€ 6.906.050,03	€ 1.116.615,98	€ 1.722.666,01	€ -	€ -	€ 6.300.000,00
B) IMPRESE COLLEGATE	€ 158,11	€ 158,97	€ 158,11	€ -	€ -	€ 158,97
C) ALTRE IMPRESE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
3) TITOLI (INVESTIMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
4) CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (-F.SVAL.CREDITI)	€ 904.186,08	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 904.186,08
5) CREDITI PER DEPOSITI CAUZIONALI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 10.619.307,14	€ 1.116.774,95	€ 1.722.824,12	€ 3.620.837,50	€ -	€ 13.634.095,47
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**€ 34.961.780,38**	**€ 1.689.626,97**	**€ 1.722.824,12**	**€ 3.900.873,57**	**€ 4.948.801,86**	**€ 33.880.654,95**
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I) RIMANENZE						
TOTALE		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
II) CREDITI	€ -					

1) VERSO CONTRIBUENTI	€	3.233.445,90	€	9.612.128,66	€	8.022.343,90	€	120.179,66	€	729.193,86	€	4.214.216,46
2) VERSO ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO												
A) STATO - CORRENTI	€	-	€	1.160.000,00	€	1.130.000,00	€	-	€	-	€	30.000,00
- CAPITALE	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
B) REGIONE - CORRENTI	€	743.192,54	€	884.437,58	€	1.263.835,20	€	-	€	200,00	€	363.594,92
- CAPITALE	€	537.845,64	€	-	€	307.095,24	€	-	€	230,87	€	230.519,53
C) ALTRI - CORRENTI	€	438.991,53	€	189.873,18	€	455.994,62	€	3.952,59	€	1.206,59	€	175.616,09
- CAPITALE	€	417.531,86	€	4.000,00	€	6.500,00	€	-	€	-	€	415.031,86
3) VERSO DEBITORI DIVERSI												
A) VERSO UTENTI DI SERVIZI PUBBLICI	€	349.127,59	€	1.297.144,08	€	1.357.575,85	€	-	€	15.576,14	€	273.119,68
B) VERSO UTENTI DI BENI PATRIMONIALI	€	5.615.541,91	€	46.213,30	€	48.045,48	€	-	€	979,05	€	5.612.730,68
C) VERSO ALTRI: - CORRENTI	€	1.075.679,84	€	103.255,23	€	102.685,11	€	-	€	57.980,62	€	1.018.269,34
- CAPITALE	€	31.671,59	€	600.916,02	€	583.157,06	€	-	€	-	€	49.430,55
D) DA ALIENAZIONI PATRIMONIALI	€	87.874,60	€	197.355,52	€	135.047,76	€	-	€	-	€	150.182,36
E) PER SOMME CORRISPOSTE C/TERZI	€	34.773,24	€	911.681,62	€	900.867,91	€	-	€	2.283,04	€	43.303,91
4) CREDITI PER IVA	€	-	€	-	€	-	€	352.415,52	€	345.435,52	€	6.980,00
5) PER DEPOSITI:												
A) BANCHE	€	-	€	671.427,61	€	671.427,61	€	-	€	-	€	-
B) CASSA DD.PP.	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
TOTALE	€	12.565.676,24	€	15.678.432,80	€	14.984.575,74	€	476.547,77	€	1.153.085,69	€	12.582.995,38
III) ATT. FINANZ. CHE NON COSTIT.IMMOB.												
1) TITOLI (A BREVE TERMINE)	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
TOTALE	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE												
1) FONDO CASSA	€	2.045.387,62	€	15.479.158,64	€	15.180.683,12	€	-	€	-	€	2.343.863,14
2) DEPOSITI BANCARI	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
TOTALE	€	2.045.387,62	€	15.479.158,64	€	15.180.683,12	€	-	€	-	€	2.343.863,14
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**€**	**14.611.063,86**	**€**	**31.157.591,44**	**€**	**30.165.258,86**	**€**	**476.547,77**	**€**	**1.153.085,69**	**€**	**14.926.858,52**
C) RATEI E RISCONTI												
I) RATEI ATTIVI	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
II) RISCONTI ATTIVI	€	71.995,82	€	-	€	-	€	67.697,01	€	14.811,77	€	124.881,06
TOTALE RATEI E RISCONTI	**€**	**71.995,82**	**€**	**-**	**€**	**-**	**€**	**67.697,01**	**€**	**14.811,77**	**€**	**124.881,06**
TOTALE DELL' ATTIVO (A+B+C)	**€**	**49.644.840,06**	**€**	**32.847.218,41**	**€**	**31.888.082,98**	**€**	**4.445.118,35**	**€**	**6.116.699,32**	**€**	**48.932.394,53**
CONTI D'ORDINE												
D) OPERE DA REALIZZARE	€	49.191,47	€	-	€	-	€	-	€	-	€	49.191,47
E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
F) BENI DI TERZI	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
G) DEBITORI PER GARANZIE FIDEIUSSORIE	€	-	€	-	€	-	€	7.056.129,00	€	-	€	7.056.129,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	**€**	**49.191,47**	**€**	**-**	**€**	**-**	**€**	**7.056.129,00**	**€**	**-**	**€**	**7.105.320,47**

COMUNE DI NONANTOLA (MO)

CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2013 - PASSIVO

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI FINANZ. POSITIVE	VARIAZIONI FINANZ. NEGATIVE	VARIAZ. ALTRE CAUSE POSITIVE	VARIAZ. ALTRE CAUSE NEGATIVE	CONSISTENZA FINALE
A) PATRIMONIO NETTO						
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**€ 19.114.470,86**	**€ 15.270.383,38**	**€ 15.962.498,21**	**€ 3.620.837,50**	**€ 3.640.147,01**	**€ 18.403.046,52**
B) CONFERIMENTI						
I) CONFERIMENTI DA TRASFERIM. IN C/CAP.	€ 5.731.682,26	€ 14.000,00	€ 47.680,00	€ -	€ 230,87	€ 5.697.771,39
II) CONFERIMENTI DA CONCESS. DI EDIFICARE	€ 9.939.582,76	€ 590.916,02	€ -	€ -	€ 210.000,00	€ 10.320.498,78
TOTALE CONFERIMENTI	**€ 15.671.265,02**	**€ 604.916,02**	**€ 47.680,00**	**€ -**	**€ 210.230,87**	**€ 16.018.270,17**
C) DEBITI						
I) DEBITI DI FINANZIAMENTO						
1) PER FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2) PER MUTUI E PRESTITI	€ 159.829,58	€ -	€ 71.890,02	€ -	€ -	€ 87.939,56
3) PER PRESTITI OBBLIGAZIONARI	€ 3.793.005,25	€ -	€ 334.312,47	€ -	€ -	€ 3.458.692,78
4) PER DEBITI PLURIENNALI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
II) DEBITI DI FUNZIONAMENTO	€ 7.769.515,97	€ 13.434.229,99	€ 12.533.230,04	€ 63.261,90	€ -	€ 8.733.777,82
III) DEBITI PER IVA	€ 1.359,00	€ 1.038.572,48	€ -	€ -	€ 1.039.931,48	€ -
IV) DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	€ -	€ 671.427,61	€ 671.427,61	€ -	€ -	€ -
V) DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI	€ 53.890,18	€ 911.681,62	€ 921.715,15	€ -	€ 2.283,04	€ 41.573,61
VI) DEBITI VERSO						
1) IMPRESE CONTROLLATE	€ 1.861.743,93	€ 112.222,35	€ 1.600.854,60	€ -	€ -	€ 373.111,68
2) IMPRESE COLLEGATE	€ 297.007,19	€ 1.315.327,19	€ 259.130,20	€ -	€ -	€ 1.353.204,18
3) ALTRI (AZ. SPECIALI, CONSORZI, ISTITUZIONI)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
VII) ALTRI DEBITI	€ 184.210,24	€ 587.656,44	€ 493.937,60	€ -	€ -	€ 277.929,08
TOTALE DEBITI	**€ 14.120.561,34**	**€ 18.071.117,68**	**€ 16.886.497,69**	**€ 63.261,90**	**€ 1.042.214,52**	**€ 14.326.228,71**
D) RATEI E RISCONTI						
I) RATEI PASSIVI E DOCUMENTI DA RICEVERE	€ 737.373,09	€ -	€ -	€ 92.327,87	€ 646.021,58	€ 183.679,38
II) RISCONTI PASSIVI	€ 1.169,75	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.169,75
TOTALE RATEI E RISCONTI	**€ 738.542,84**	**€ -**	**€ -**	**€ 92.327,87**	**€ 646.021,58**	**€ 184.849,13**
						€ -
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	**€ 49.644.840,06**	**€ 33.946.417,08**	**€ 32.896.675,90**	**€ 3.776.427,27**	**€ 5.538.613,98**	**€ 48.932.394,53**
CONTI D'ORDINE						
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE	€ 49.191,47	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 49.191,47
F) CONERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
G) BENI DI TERZI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
H) GARANZIE FIDEIUSSORIE A TERZI	€ -	€ -	€ -	€ 7.056.129,00	€ -	€ 7.056.129,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	**€ 49.191,47**	**€ -**	**€ -**	**€ 7.056.129,00**	**€ -**	**€ 7.105.320,47**

COMUNE DI NONANTOLA (MO)
CONTO ECONOMICO ANNO 2013

	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI	IMPORTI COMPLESSIVI
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) PROVENTI TRIBUTARI	€ 9.175.390,56		
2) PROVENTI DA TRASFERIMENTI	€ 2.134.310,76		
3) PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	€ 1.279.271,20		
4) PROVENTI DA GESTIONE PATRIMONIALE	€ 46.213,30		
5) PROVENTI DIVERSI	€ 47.000,95		
6) PROVENTI DA CONCESSIONI DI EDIFICARE	€ 210.000,00		
7) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZ. PER LAVORI INTERNI	€ -		
8) VARIAZ.RIMANENZE PRODOTTI IN CORSO LAVOR.	€ -		
8BIS) QUOTE RICAVO PLURIENNALE	€ -		
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE (A)		**€ 12.892.186,77**	
B) COSTI DELLA GESTIONE			
9) PERSONALE	€ 2.630.805,03		
10) ACQUISTO MAT.PRIME / BENI DI CONSUMO	€ 805.271,16		
11) VARIAZ.RIMANENZE MAT.PRIME / BENI CONS.	€ -		
12) PRESTAZIONI DI SERVIZI	€ 2.902.071,74		
13) UTILIZZO BENI DI TERZI	€ 100.319,58		
14) TRASFERIMENTI	€ 3.517.623,79		
15) IMPOSTE E TASSE	€ 618.881,29		
16) QUOTE AMMORTAMENTO DI ESERCIZIO	€ 1.011.393,92		
TOTALE COSTI DI GESTIONE (B)		**€ 11.586.366,51**	
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)			**€ 1.305.820,26**
C) PROV./ONERI DA AZ.SPEC./PARTECIP.			
17) UTILI	€ 52.405,06		
18) INTERESSI SU CAPITALE DI DOTAZIONE	€ -		
19) TRASFERIMENTI AD AZIENDE SPECIALI E PARTEC.	€ -		
TOTALE (C)		**€ 52.405,06**	
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)			**€ 1.358.225,32**
D) PROVENTI ONERI FINANZIARI			
20) INTERESSI ATTIVI	€ 3.849,22		
21) INTERESSI PASSIVI, DI CUI:	€ 66.961,93		
- SU MUTUI E PRESTITI	€ 66.961,93		
- SU OBBLIGAZIONI	€ -		
- SU ANTICIPAZIONI	€ -		
- PER ALTRE CAUSE	€ -		
TOTALE (D)		**-€ 63.112,71**	
			€ 1.295.112,61
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
PROVENTI			
22) INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	€ -		
23) SOPRAVVENIENZE ATTIVE	€ 202.251,94		
24) PLUSVALENZE PATRIMONIALI	€ 3.620.837,50		
TOTALE PROVENTI (E.1) (22+23+24)		**€ 3.823.089,44**	
ONERI			
25) INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO	€ 4.741.295,70		
26) MINUSVALENZE PATRIMONIALI	€ -		
27) ACCANTONAMENTO PER SVALUTAZIONE CREDITI	€ -		
28) ONERI STRAORDINARI	€ 1.088.330,69		
TOTALE ONERI (E.2) (25+26+27+28)		**€ 5.829.626,39**	
TOTALE (E)		**-€ 2.006.536,95**	
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			**-€ 711.424,34**

COMUNE DI NONANTOLA (MO)

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ANNO 2013 - ENTRATA

	ACCERT.FIN. COMPETENZA	RISC. PASS.	RISC. PASS.	RATEI ATT. INIZ.	RATEI ATT. FIN.	ALTRE RETT.	RIFC	RIFCE_VAL	RIF	RIF CPATTIV_VAL	RIF	RIF CPPASSIV_V
I) ENTRATE TRIBUTARIE												
1) IMPOSTE	€ 7.627.220,79	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A1	€ 7.627.220,79				
2) TASSE	€ 2.036.169,77	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A1	€ 2.036.169,77				
3) TRIBUTI SPECIALI	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A1	€ 12.000,00				
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	€ 9.612.128,66	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -			CI	€ -	DII	€ -
II) ENTRATE DA TRASFERIMENTI												
1) DA STATO	€ 1.160.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A2	€ 1.160.000,00				
2) DA REGIONE	€ 884.437,58	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A2	€ 884.437,58				
3) DA REGIONE FUNZ. DELEGATE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A2					
4) DA ORGAN. COMUN. E INTERN.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A2	€ -				
5) DA ALTRI ENTI SETT. PUBBLICO	€ 189.873,18	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A2	€ 189.873,18				
TOTALE ENTRATE DA TRASFERIM.	€ 2.234.310,76	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -			CI	€ -	DII	€ -
III) ENTRATE EXTRATRIBUTARIE												
1) PROVENTI SERVIZI PUBBLICI	€ 1.417.843,68	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 38.572,48	A3	€ 1.379.271,20				
2) PROVENTI GEST. PATRIMONIALE	€ 46.213,30	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A4	€ 46.213,30				
3) PROVENTI FINANZIARI DI CUI:	€ 3.849,22	€ -	€ -	€ -	€ -							
- INTER. SU DEPOSITI, CREDITI, ECC	€ 3.849,22	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	D20	€ 3.849,22				
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	C18	€ -				
4) PROV. PER UTILI DA AZIENDE/DIVI	€ 52.405,06	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	C17	€ 52.405,06				
5) PROVENTI DIVERSI	€ 47.000,95	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	A5	€ 47.000,95				
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUT.	€ 1.567.312,21	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 38.572,48			CI	€ -	DII	€ -
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 13.413.751,63	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 38.572,48						
IV) ENTR. DA ALIEN./TRASF./CREDITI							E24	€ -				
1) ALIENAZIONI DI BENI PATRIM.	€ 198.355,52						E26	€ -	AII	-€ 197.355,52		
2) TRASF. DI CAPITALE DA STATO	€ -										BI	€ -
3) TRASF. DI CAPITALE DA REGIONE	€ -										BI	€ -
4) TRASF. DI CAPITALE ALTRI ENTI S	€ 4.000,00										BI	€ 4.000,00
5) TRASF. DI CAPITALE ALTRI SOGGI	€ 600.916,02						A6	€ 210.000,00			BII	€ 810.916,02
TOTALE TRASFERIMENTI CAPITALE	€ 604.916,02											
6) RISCOSSIONE DI CREDITI	€ 457.608,98											
TOTALE ENTRATE DA ALIENAZ./TRA	€ 1.260.880,52											
V) ENTRATE ACCENSIONE PRESTITI												
1) ANTICIPAZIONI DI CASSA	€ 671.427,61										CIV	€ 671.427,61
2) FINANZIAMENTI BREVE TERMINE	€ -										CI1	€ -
3) ASSUNZIONE MUTUI E PRESTITI	€ -										CI2	€ -
4) EMISSIONE PRESITI OBBLIGAZ.	€ -										CI3	€ -
TOTALE ENTRATE ACCENS.PRESTIT	€ 671.427,61											
VI) SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 911.681,62								BIII	€ 911.681,62		
TOTALE GENERALE ENTRATA	€ 16.257.741,38											
INSUSSISTENZE DEL PASSIVO							E22	€ -				
SOPRAVVENIENZE ATTIVE							E23	€ 202.251,94				
INCR.IMMOB. LAV. INTERNI (COSTI C							A7	€ -	AI1	€ -		
VARIAZ. RIMAN. PRODOTTI IN CORS							A8	€ -	BI	€ -		
QUOTE DI RICAVO PLURIENNALE							A8BI	€ -			BI/E	€ -

COMUNE DI NONANTOLA (MO)

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ANNO 2013 - USCITA

	IMP FIN. DI COMPETENZA	RISC.ATTIVI INIZIALI	RISC. ATTIVI FINALI	RATEI PASSIVI INIZIALI	RATEI PASSIVI FINALI	ALTRE RETTIF. RISULT.FINAL	AL CONTO	ECONOMICO	AL CONTO	ATTIVO	PASSIVO	PASSIVO
I) SPESE CORRENTI												
1) PERSONALE	€ 2.975.759,72	€ -	€ -	€ 142.470,48	€ -	€ 202.484,21	B9	€ 2.630.805,03				
2) ACQ. BENI CONSUMO / MATERIE	€ 163.786,62	€ -	€ 325,60	€ 26.334,57	€ -	-€ 461.187,99	B10	€ 598.314,44				
3) PRESTAZIONI DI SERVIZI	€ 4.316.056,91	€ 2.219,13	€ -	€ 310.074,89	€ 1.939,04	€ 1.708.068,45	B12	€ 2.302.071,74				
4) UTILIZZO BENI DI TERZI	€ 379.302,15	€ 6.372,60	€ 6.518,65	€ 295.116,25	€ 13.506,16	-€ 2.773,57	B13	€ 100.319,58				
5) TRASFERIMENTI DI CUI:	€ 4.840.816,72											
- STATO	€ 1.118.100,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.118.100,00	B14	€ -				
- REGIONE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	B14	€ -				
- PROVINCE E CITTA' METROP.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	B14	€ -				
- COMUNI E UNIONI DI COMUNI	€ 1.678.230,00	€ -	€ -	€ 609.404,48	€ -	-€ 487.257,48	B14	€ 1.556.083,00				
- COMUNITA' MONTANE							B14					
- AZ. SPECIALI E PARTECIPATE	€ 46.360,00	€ -	€ -	€ 45.980,00	€ -	€ 380,00	C19	€ -				
- ALTRI	€ 1.998.126,72	€ -	€ -	€ 662.128,90	€ 76.187,15	-€ 549.355,82	B14	€ 1.961.540,79				
6) INTER. PASS. E ONERI FIN. DIV.	€ 60.839,32	€ 6.220,04	€ -	€ 1.892,41	€ 695,52	-€ 1.099,46	D21	€ 66.961,93				
7) IMPOSTE E TASSE	€ 272.990,00	€ -	€ -	€ 23.053,86	€ -	-€ 368.945,15	B15	€ 618.881,29				
8) ONERI STRAORDIN. GESTIONE C	€ 804.299,90	€ -	€ -	€ 29.565,74	€ -	-€ 313.596,53	E28	€ 1.088.330,69				
TOTALE SPESE CORRENTI	€ 13.750.589,44	€ 14.811,77	€ 6.844,25	€ 2.146.021,58	€ 92.327,87	€ 844.816,66			CII	-€ 7.967,52	DI	-€ 2.053.693,71
II) SPESE IN CONTO CAPITALE												
1) ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	€ 503.457,54								AII	€ 394.388,90		
A) PAGAMENTI ESEGUITI	€ 49.425,73											
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ 454.031,81											
2) ESPROPRI SERVITU' ONEROSE	€ -								AII	€ -		
A) PAGAMENTI ESEGUITI	€ -											
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ -											
3) ACQ. BENI SPEC. PER REAL. IN E	€ -								AII	€ -		
PAGAMENTI BENI IN ECONOMIA	€ -											
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ -											
4) UTIL. BENI DI TERZI PER REAL.IN	€ -								AII	€ -		
PAG. PER UTILIZZO DI BENI DI TER	€ -											
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE												
5) ACQUIS. BENI MOB. MACCHINE E	€ 53.600,00								AII	€ 35.377,69		
A) PAGAMENTI ESEGUITI	€ -											
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ 53.600,00											
6) INCARICHI PROFESSIONALI ESTI	€ -								AII	€ 63.847,81		
A) PAGAMENTI ESEGUITI	€ -											
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ -											
7) TRASFERIMENTI DI CAPITALE	€ 36.214,00										BI/BII	€ 47.680,00
A) PAGAMENTI ESEGUITI	€ 2.680,00											
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ 33.534,00											
8) PARTECIPAZIONI AZIONARIE	€ -								AIII1	€ -		
A) PAGAMENTI ESEGUITI	€ -											
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ -											

9) CONFERIMENTI DI CAPITALE	€ -	€ -												
A) PAGAMENTI ESEGUITI	€ -													
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ -													
10) CONC. CREDITI ED ANTICIP.	€ 457.608,98													
A) PAGAMENTI ESEGUITI	€ 65.951,32													
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ 391.657,66													
TOTALE SPESE IN CONTO CAPIT.	€ 1.050.880,52													
A) PAGAMENTI ESEGUITI	€ 118.057,05													
B) SOMME RIMASTE DA PAGARE	€ 932.823,47													
III) RIMBORSO DI PRESTITI														
1) RIMB. ANTICIPAZIONI CASSA	€ 671.427,61												CIV	-€ 671.427,61
2) RIMB. FINANZIAMENTI A BREVE	€ -												C/1	€ -
3) RIMB. QUOTE CAPIT. MUTUI E PF	€ 404.500,00												C/2	-€ 406.202,49
4) RIMB. PRESTITI OBBLIGAZ.	€ -												C/3	€ -
5) RIMB. QUOTA CAPIT. DEBITI PLU	€ -												C/4	€ -
TOTALE RIMBORSO DI PRESTITI	€ 1.075.927,61													
VI) SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 911.681,62													€ 911.681,62
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	€ 15.877.397,57													
VARIAZ. RIMANENZE MAT.PR./BENI							B11	€ -	BI	€ -				
QUOTE AMMORT. ESERCIZIO							B16	€ 1.011.393,92	AII	-€ 1.011.393,92				
ACCANT. SVALUTAZ. CREDITI							E27	€ -						
INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO							E25	€ 4.741.295,70						

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
(di cui al decreto ministeriale del 18 febbraio 2013)

CODICE ENTE
2 0 8 0 5 0 0 2 7 0

COMUNE DI: Nonantola

PROVINCIA DI: MODENA

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2013 delibera n. del: [SI] [NO] — 50005

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	50010	[SI]	[NO]
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.	50020	[SI]	[NO]
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.	50030	[SI]	[NO]
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	50040	[SI]	[NO]
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel.	50050	[SI]	[NO]
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.	50060	[SI]	[NO]
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superioreal 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012.	50070	[SI]	[NO]
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari.	50080	[SI]	[NO]
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.	50090	[SI]	[NO]
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	[SI]	[NO]

(1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se rientra nella soglia
Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la voce "SI" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuoel

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente e determinano la condizione di ente:

DEFICITARIO [SI] [X] codice 50110

Nonantola	23 / 04 / 2014
LUOGO	DATA

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Carlo Bellini
.....